IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 329. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 29 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA. - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le riforme organiche

Ora che la battaglia è finita e i nuovi eletti si preparano a venire a Montecitorio, possiamo cominciare a discorrere della situazione e di ciò che essa impone.

Il Governo e la nuova Camera hanno il fermo proposito di fare quanto è possibile per rimettere a posto la finanza e per rianimare l'attività nazionale. Ma a questo mondo, tanto nelle grandi come nelle piccole aziende, la riuscita dipende in buona parte dall'impianto e dal metodo che si sceglie per eseguire il piano.

Non bisogna nascondersi che l'opera è difficile. Poichè mentre da una parte non si possono di troppo indebolire gli organismi dello Stato, specie quelli militari, dall'altra bisogna rimettere la finanza in sicuro equilibrio e rimetterla senza contare su maggiori entrate, giacchè la produzione del paese è ancora deficiente per gli elementi necessari alla vita e viceversa il consumo dei prodotti delle nostre industrie che si vanno sviluppando diminuisce per effetto della depressione economica.

Il raccolto dell'annata fu discreto: ma è venuto dopo due anni tristi, durante i quali le crisi si sono incrociate e molti erano, come sono ancora, i guai da colmare.

Per ora adunque bisogna raggiungere il pareggio come si può, ossia con rimando di spese, salvo a sostituire quelle economie che hanno carattere transitorio con economie derivanti da riforme organiche.

Non bisogna scoraggiarsi. Ci siamo trovati in strettezze non meno gravi di quelle d'oggi. E' vero che ancora non avevamo traversato la valle di Canaan e le aspirazioni e le esigenze di tutte le classi della società erano più modeste delle attuali: ma il popolo italiano ha buon senso e amor proprio; sicchè saprà moderare le sue esigenze, se vuole coll'abnegazione e il lavoro raggiungere la meta di un onesto benessere.

In quel periodo fu nominata una Commissione composta degli uomini parlamentari più competenti in materia amministrativa, per studiare quali riforme razionali si potessero introdurre nei servizi, senza alterarne le funzioni e senza scuoterne le basi.

Non sarebbe utile il fare ora con sollecitudine qualche cosa di simile, aggregandosi all'occorrenza i capi dei varii servizi?

L'amministrazione italiana costa troppo e pesa poi in un modo enorme per le pensioni.

Ora a noi sembra che, volendo mettersi allo studio, parecchi servizi si potrebbero modificare, ridurre e concentrare in guisa da non recare forte disagio (che si risolve in danno) al pubblico ed ottenere sensibili economie.

Quando si deve recidere, qualche dolore è inevitabile: ma le condizioni presenti dello spirito pubblico in Italia e le strettezze in cui si dibattono i contribuenti sono tali, che quando una Commissione dimostrasse la necessità di riforme organiche se anche dovessero ferire certe suscettibilità locali, più che l'utile materiale, l'opinione pubblica vi si adatterebbe.

A noi sembra quindi che uno studio preparatorio nelle diverse Amministrazioni in questo senso dovrebbe essere iniziato per rendere più agevole l'opera di questa Commissione per le riforme organiche, che riuscirebbe di efficace aiuto e sollievo al governo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Leopoli**, 27. — *Dieta* — L'arcivescovo ruteno, mons. Sembratowicz, dichiara che il popolo ruteno rimarrà sempre fedele alla religione cattolica romana e vivrà e morrà col Papa, ed assicura inoltre la lealtà dei Ruteni verso l'Austria-Ungheria.

(N.) **Parigi**, 28, 12.50 pom. — Il *Siècle* crede sapere che la notizia del *Fanfulla*, secondo la quale il Gabinetto austro-ungarico avrebbe scandagliato le potenze, a proposito dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, sia inesatta.

Ad ogni modo — afferma il giornale — alcun passo simile non è stato fatto presso il governo francese.

(N.) **Lisbona**, 28, 2 pom. — Il sig. Emydio Navarro, capo dei progressisti alla Camera bassa portoghese, partito ieri l'altro per Londra, sarebbe incaricato dal governo di trattare per trasferire il credito aperto coi signori Baring Brothers ed anche per aprire un credito ulteriore per il governo portoghese.

(N.) **New-York**, 28, 8,18 ant. — Il Consiglio municipale di Chicago ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria ai signori Dillon e O' Brien e agli altri delegati irlandesi.

(N.) **Londra**, 28, 2,40 pom. — Sono giunti qui i deputati socialisti tedeschi Bebel e Singer, per presentare a Federico Engels le felicitazioni del partito democratico socialista tedesco, in occasione del suo 70° natalizio.

(N.) **New-York**, 28, 8,10 ant. — E' imminente la partenza per l'Europa di sei ufficiali di marina, i quali visiteranno i varii arsenali per farvi uno studio di costruzione navale, per poi divenire assistenti costruttori navali.

Essi visiteranno prima l'Inghilterra, facendo a Londra il loro quartiere generale.

Deputati e cittadini

La *Tribuna* ripigliando in mano la questione Costa, conviene che il voto della Camera avendo autorizzato l'arresto e con ciò ratificata la condanna, l'art. 45 dello Statuto non copre più il Costa, sebbene rieletto.

« Ma per quanto l'arresto, soggiunge l'egregia consorella, sia strettamente, rigidamente legale, da esso non resta meno violato un altro principio ugualmente sacro di quello della eguaglianza nella giustizia, il principio cioè della integrità della rappresentanza nazionale.

« L'autorità arrestando l'on. Costa priva un Collegio della naturale e legittima sua rappresentanza; della rappresentanza del solo che esso reputi capace a ben tutelarne e manifestarne le idee e le tendenze. »

Questi argomenti, scusi la *Tribuna*, furono fritti e rifritti nella discussione fatta alla Camera e non valsero a modificare la deliberazione presa.

Che Andrea Costa se ne stia a Cannes o a Montecitorio per noi, francamente, fa tutto lo stesso: diremo di più che personalmente, siccome non si desidera il male d'alcuno, vorremmo fosse libero.

Ma la questione [illegible] di massima, come dice benissimo la *Tribuna*, il vero principio liberale, che dovrebbe prevalere e che prevale di fatto nella coscienza pubblica, è che i deputati dovrebbero, quando non si tratti di reati politici, essere considerati come tutti gli altri mortali del Regno.

Lo spirito vero dell'art. 45 dello Statuto è precisamente quello d'impedire che il partito al governo abusi del potere commettendo qualche arbitrio a danno dei membri dell'assemblea elettiva. Per questo la Costituzione vieta l'arresto del deputato se non in caso flagrante e si riserva il diritto di accordare la facoltà a procedere. Il perchè è chiaro: vuole assicurarsi contro possibili arbitrii.

La nostra Camera ha spesso abusato di questo diritto, o meglio ha largheggiato, rifiutando la facoltà a procedere anche in certi casi, nei quali l'autorità giudiziaria avrebbe proceduto, se l'individuo non fosse stato deputato; casi nei quali la politica o l'arbitrio erano completamente esclusi.

E questo diciamo per la interpretazione in genere dell'art. 45.

Nel caso poi dell'on. Costa, e, cioè, di sentenza passata in giudicato e ratificata, come dice la *Tribuna*, dalla Camera, quando prevalesse quella che è la retta interpretazione dell'art. 45, ossia la riduzione ai veri minimi termini del *privilegio* accordato ai deputati, ogni discussione diventa assurda.

Perchè l'on. Costa deve avere l'immunità, quando i suoi compagni colpiti dalla stessa sentenza, per lo stesso reato, stanno scontando la pena?

Perchè, si risponde, fu rieletto deputato e arrestandolo voi private gli elettori di quel rappresentante che essi credono più capace a manifestare le loro idee.

Ma gli elettori sapevano, sì o no, prima di votare, che per legge e per deliberazione della Camera, il Costa non avrebbe potuto rappresentarli, se non dopo aver soddisfatto il debito alla giustizia?

Lo sapevano di certo. Non è dunque la legge che privi gli elettori del loro rappresentante: sono gli elettori che hanno prescelto ad un candidato libero, un candidato che per legge non era in condizione di rappresentarli personalmente.

Secondo la tesi della *Tribuna* il principio sacro dell'uguaglianza nella giustizia viene subordinato alla volontà (che talvolta può essere passione, capriccio, dispetto) degli elettori di un Collegio.

La nostra consorella spera che la Camera nuova agirà saviamente se saprà dare alla questione una soluzione conforme alle più pure e sane tradizioni del parlamentarismo.

Prima del parlamentarismo c'è la giustizia e il giorno in cui il parlamentarismo dovesse imporsi e calpestare il principio dell'eguaglianza nella giustizia, creando da sè e per sè altri privilegi oltre quelli accordati dalla Costituzione, moralmente avrebbe finito d'esistere nella coscienza delle popolazioni.

Del resto dove vuol trovare la *Tribuna* tradizioni più sane e pure di quelle del parlamentarismo inglese, del quale spesso ci vien citando gli esempi e i metodi?

Or bene che cosa è avvenuto anche di recente in Inghilterra coi deputati Dillon e O'Brien?

Per non andare in prigione sono scappati ed ora siccome dovrebbero recarsi nel Canadà, i giornali inglesi discutono non già se il governo possa farli arrestare anche là, sul che tutti consentono, ma se convenga di farli arrestare fuori del territorio del Regno Unito.

Se poi la *Tribuna* ha qualche esempio di parlamentarismo più sano dell'inglese, lo citi e lo discuteremo.

Per noi la tesi più liberale è quella che consiste nel rendere gli eletti del popolo eguali nella giustizia agli elettori.

Sarà per questo che ci chiamano reazionari!

I nuovi Senatori

MORRA DI LAVRIANO.

Roberto Morra di Lavriano e della Montà, nacque nella provincia di Torino, nel 1835, di cospicua famiglia. Consacratosi alle armi percorse tutti i gradi fino a quello di tenente generale, combattendo valorosamente nelle battaglie per l'indipendenza. Fu deputato dei collegi di Carmagnola e di Verrès nella XII legislatura, optando pel primo. Nella XV rappresentò il 3° collegio di Torino ma fu sorteggiato. Fu rieletto durante la XVI. Disimpegnò missioni importanti all'estero; è stato aiutante di campo generale del Re. Come tenente generale ha comandato la Divisione di Milano, donde nel 1888 veniva trasferito a Roma. Accompagnò a Berlino il Principe di Napoli pei funerali dell'Imperatore Federico, e più tardi nel lungo viaggio, che questi fece in Oriente, toccando l'Asia e visitando gli Stati Balcanici, la Grecia, gli Stati del Sultano e l'Impero Russo. Ora è primo Aiutante generale del principe ereditario.

DESIDERATO CHIAVES

E' nato a Torino nel 1826. Laureatosi a venti anni in giurisprudenza, si dedicò alle lettere.

Collaborò in varî giornali, specialmente umoristici (*Fischietto*) dando prova di spirito arguto e brillante.

Nel 1843 pubblicò un'opera utilissima intorno alle funzioni di giurato. Durante il movimento liberale che precedette il 1848 il Chiaves fu tra i giovani più attivi ed intraprendenti. Nel 1848 fu nominato commissario straordinario nella divisione d'Ivrea. Ma poco dopo tornò al *Fischietto* e quei suoi anni di giornalismo sono una miniera di aneddoti graziosissimi

Entrò per la prima volta alla Camera nel 1857 (V legislatura) pel collegio di Cavour, poi in tutte le successive fino alla XIV, rappresentò successivamente Canale, Bra ed Acqui.

Non si presentò alle elezioni del 1882 (XV legislatura) e nella XVI fu tra i rappresentanti del I Collegio di Torino. Chiaves tenne sempre al centro destro un posto distinto, appoggiò gli amici da Cavour a Rattazzi, ma avversò nel 1874 il gabinetto Minghetti e negli ultimi anni quello di Depretis.

Fu per breve tempo ministro dell'interno nell'anno 1864.

Il Chiaves è pure un commediografo felice ed applaudito ed un avvocato ricercato e popolare del foro torinese.

VINCENZO PUGLIESE GIANNONE.

E' di Caltanissetta, dove nacque nel 1825.

E' avvocato valente. Fu perseguitato dalla polizia borbonica per le sue opinioni liberali. Stabilitosi a Napoli, si legò in amicizia con Crispi, con Amari ed altri illustri patrioti. Scoppiata la rivoluzione a Palermo nel 1848, il Pugliese, tornato in Sicilia, venne eletto segretario di uno dei Comitati di governo, ed eletto deputato al Parlamento siculo, dove sedette nelle file del partito monarchico moderato.

Nel [illegible] Crispi lo chiamò presso di sè, ma il Pugliese per temperamento poco inclinato alle tempeste della rivoluzione, presto si dimise.

Fu però fra i più caldi fautori dell'annessione della Sicilia al regno di Vittorio Emanuele; avvenuta la quale fu eletto deputato alla Camera nel primo Parlamento italiano (VIII legislatura) dalla nativa Caltanissetta, che gli confermò il mandato nella XI e XII. Nella IX rappresentò Terranuova e dacchè vige lo scrutinio di lista (XV e XVI) siede fra i rappresentanti del Collegio unico di Caltanissetta. Alla Camera tenne contegno generalmente indipendente, ma negli ultimi anni ha per lo più appoggiato il governo.

SALVATORE GANGITANO

E' nato a Canicattì verso il 1835 ed è liberale di antica data. Nella X legislatura entrò per la prima volta alla Camera mandatovi dai suoi concittadini. Si dichiarò coi ministeriali, ma si dimise poco dopo.

Nelle due ultime legislature dacchè funziona lo scrutinio di lista, il Gangitano fu tra i rappresentanti del I Collegio di Girgenti.

Nel 1887 si dimise di nuovo non potendo intervenire con assiduità alla Camera, ma questa non prese atto delle sue dimissioni e gli accordò un congedo.

Ha pure presieduto il Consiglio provinciale di Girgenti.

BIAGIO DI BAUCINA.

Il principe Di Baucina Licata è palermitano.

Lungo il corso delle legislature XIII e XIV rappresentò alla Camera il Collegio di Caccamo e, adottato lo scrutinio di lista, nelle legislature XV e XVI il III Collegio di Palermo.

Entrato a Destra, seguì l'on. Depretis nel suo tentativo di trasformazione delle parti politiche e lo appoggiò col suo voto, come ha quasi costantemente appoggiato l'on. Crispi dacchè è al potere. E' gentiluomo di modi cortesi, largamente benefico, di sentimenti patriottici ed è universalmente stimato. A Palermo ha coperto e cuopre importanti uffici nelle pubbliche amministrazioni.

AUGUSTO RIGHI.

E' nato a Verona nel 1835 e dedicatosi allo studio del diritto, divenne giureconsulto di merito. Liberale sincero, entrò alla Camera nella X legislatura eletto da Bassano e da Bordolino pel quale collegio egli optò, rappresentandolo sempre fino alla XIV. Collo scrutinio di lista rappresentò il I collegio di Verona. Sedette sempre a destra, godendo meritata considerazione fra i colleghi

BONAVENTURA GERARDI.

Nel 1840 nasceva a Brescia e laureatosi in giurisprudenza preferiva di esercitare la professione di notaio. Fu eletto per la prima volta a Brescia nella XIII legislatura, che lo confermò anche pel corso della successiva. Dal 1882 poi (XV e XVI) fece parte della lista del I collegio della nativa città. Fedele seguace dell'on. Zanardelli ha sempre seduto a sinistra e combattè il Depretis. In materie giuridiche si dimostrò dotto ed efficace oratore.

Nel 1887 venne preposto al segretariato generale delle finanze e del tesoro e nei pochi mesi che resse quell'ufficio coadiuvò con molta alacrità l'on. Magliani.

G. B. ENRICO GEYMET.

Consacratosi, giovanissimo, alla carriera delle armi, riuscì un eccellente ufficiale del genio. Fu compagno, all'Accademia di Torino, di Domenico Farini ed a quell'epoca risale la loro, quasi fraterna, amicizia.

Si segnalò specialmente all'assedio di Ancona, guadagnandosi la medaglia al valore militare. Fece il suo primo ingresso alla Camera durante la XIII legislatura, come rappresentante di Bricherasio, che confermogli il mandato nella legislatura successiva e dopo l'adozione dello scrutinio di lista, rappresentò il IV collegio di Torino. Sedette al centro sinistro, fu sostenitore del Depretis, di cui era amicissimo, e non negò la sua fiducia all'amministrazione Crispi. Il Geymet è dal 1884 maggiore generale e da vario tempo è stato collocato in posizione ausiliaria.

Conta poco più di cinquant'anni.

MARCELLO DE MARI.

Il marchese De Mari è nato a Savona verso il 1840, di nobile famiglia. Entrò alla Camera in principio della XV legislatura, essendo riuscito eletto fra i rappresentanti del II Collegio di Genova; ed alla Camera ritornò mandatovi dagli stessi elettori nella legislatura ultima. Appoggiò sempre il governo.

I colleghi, senza distinzione di parte, lo stimano tutti e gli vogliono bene per le elette sue qualità personali.

A Savona fa parte delle principali Amministrazioni civiche.

GIUSEPPE BASTERIS.

E' nativo di Mondovì e fra gli uomini politici piemontesi è fra i più noti e stimati.

Fece la sua carriera nella Magistratura, salendo fino al grado di Consigliere di Cassazione. Nel 1879 (XIII legislatura) fu mandato alla Camera dagli elettori di Ceva e così nella XIV.

Col nuovo sistema elettorale fu eletto fra i deputati del IV Collegio di Cuneo, meno una breve interruzione

Nel 1884 fu nominato segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, di cui allora era titolare l'on. Ferracciù, continuando nell'ufficio anche col Pessina, che a questi succedette.

Il Basteris non ha ancora toccato i sessant'anni.

ISACCO MAUROGONATO-PESARO.

Giureconsulto e liberale veneto, ha pressochè ottant'anni. Durante la dominazione austriaca aiutò la causa della indipendenza e non appena le provincie venete fecero parte nel 1866 del regno, il Collegio di Mirano lo elesse a rappresentante (Leg. IX) riconfermandolo sempre. Nella nuova circoscrizione il suo Collegio faceva parte del I Venezia.

E' stato uno dei più autorevoli e reputati uomini di Destra e competentissimo specialmente in materia finanziaria, cosicchè partecipò spesso alla Giunta generale del Bilancio. Dalla XII legislatura in poi sedette sempre all'ufficio presidenziale della Camera come uno dei vice-presidenti ed in assenza del presidente diresse le discussioni parlamentari con imparzialità.

A Venezia gode generale stima e venerazione.

RINALDO TAVERNA.

Il conte Rinaldo Taverna appartiene a ricca e patrizia famiglia lombarda.

Nacque nel 1835 a Milano e nel 1859 fu tra i primi volontari che emigrarono in Piemonte per arruolarsi nell'esercito italiano. Nel 1860 prese parte alla campagna dell'Umbria, delle Marche e del Napoletano, partecipò alla presa di Perugia, allo assedio di Ancona ed al combattimento di Mola di Gaeta, guadagnandosi la medaglia d'argento al valore.

Nel 1861 fu incorporato nello Stato Maggiore e nel 1865 chiamato ad insegnare arte militare nella Scuola d'applicazione dello Stato Maggiore. Nel 1866 si trovò a Custoza nel famoso quadrato del 4° battaglione del 49° fanteria, guadagnandosi in tale fazione una seconda medaglia al valore. Nel 1868 fu mandato in Prussia a studiarvi l'organizzazione militare e nel 1870 a Roma fu segretario di Lamarmora e poscia addetto militare alla legazione italiana a Berlino.

Nel 1874 Milano lo elesse a suo rappresentante e alla Camera prese posto a Destra, rimanendovi poi sempre, e, date le dimissioni da colonnello, partecipò alacremente ai lavori della Camera, distinguendosi per buon senso e rara competenza, specialmente nelle questioni militari.

La nuova Camera

MAGGIORANZA MINISTERIALE

Piemonte

1 *Adami*
2 Badini-Confalonieri
3 Berti D.
4 Borgatta
5 *Borsarelli*
6 Buttini
7 Brin
8 *Calpini*
9 Casana
10 Cerruti
11 Chiala
12 Chiapusso
13 Chiesa
14 Cibrario
15 Compans
16 Coppino
17 Curioni
18 *Daneo*
19 Delvecchio
20 Demaria
21 *Di Balme*
22 Di Collobiano
23 Faldella
24 Favale
25 Ferraris M.
26 Franzi
27 *Frascara*
28 Frola
29 Garelli
30 *Gasco*
31 Gianolio
32 Giolitti
33 Giovanelli
34 *Marazio*
35 Oddone Giovanni
36 *Oddone Luigi*
37 Palberti
38 *Perrone di S. Mart.*
39 Peyrot
40 Raggio
41 Roux
42 *Sella*
43 Serra
44 *Sineo*
45 Trompeo
46 *Turbiglio Sebast.*
47 Villa

Liguria

48 Bertollo
49 *Bettòlo*
50 Biancheri
51 Berio
52 Boselli
53 Canevaro
54 Capoduro
55 Farina L. Emanuele
56 Gagliardo
57 Gagliardo
58 *Morin*
59 Randaccio
60 *Rolandi*
61 Sanguinetti Adolfo
62 Tortarolo.

Lombardia.

63 Adamoli
64 Arnaboldi (a)
65 *Arrivabene*
66 *Baratieri*
67 Benedini
68 *Beltrami*
69 Bertolotti
70 Bianchi
71 *Bonaccossa*
72 Bonardi
73 Borromeo
74 Cadolini
75 Calvi
76 Campi
77 *Capilupi*
78 Carcano
79 Carmine
80 Cavallini
81 Casati
82 Colombo
83 Conti
84 Cremonesi
85 Cucchi F.
86 D'Adda
87 *Gallavresi*
88 Gallotti
89 Genala
90 Gorio
91 Marazzi
92 *Martelli*
93 Mazza
94 Merzario
95 *Molmenti*
96 Papa
97 Pavoni
98 Poli
99 *Ponti*
100 Roncalli
101 Rossi
102 Rubini
103 Silvestri
104 Sola
105 Speroni
106 *Stanga*
107 *Suardi*
108 *Torelli*
109 Vacchelli
110 Zanardelli

Veneto

111 Andolfato
112 *Bensi*
113 Brunialti
114 *Castelli*
115 Cavalletto
116 Chiaradia
117 Chinaglia
118 Cittadella
119 *Clementini*
120 *Danieli*
121 *De Puppi*
122 Di Breganze
123 *Donati*
124 Fagiuoli
125 Gabelli
126 Galli
127 Guglielmi
128 Luzzati
129 Maluta
130 Marchiori
131 Marzin
132 *Mazzoni*
133 Mel
134 *Minelli*
135 Miniscalchi
136 *Monti*
137 Papadopoli
138 Pascolato
139 *Poggi*
140 Pullè
141 Rinaldi Antonio
142 Rizzo
143 Romanin-Jacur
144 *Sampieri*
145 *Sani Giacomo*
146 Solimbergo
147 Tenani
148 *Tiepolo*
149 Toaldi
150 *Treves*
151 *Valli*
152 Vendramin

Emilia.

153 Basini
154 Berti Ludovico
155 *Bocchialini*
156 Bonasi
157 Cavalieri
158 Cipelli
159 Gandolfi
160 Levi
161 Lugli
162 Pasquali
163 *Rossi Rodolfo*
164 Sacchetti
165 Sanvitale
166 *Tacconi*
167 Turbiglio Giorgio
168 *Zappi*

Marche ed Umbria

169 Amadei
170 Arbib
171 Bonacci
172 Caetani
173 Corvetto
174 De Dominicis
175 Elia
176 Faina
177 Fani
178 Franceschini
179 Franchetti
180 Lorenzini
181 Luzi
182 Mariotti Filippo
183 Mariotti Ruggiero
184 *Mestica*
185 Ponserini
186 Pompili
187 Sacconi
188 Vaccai
189 Zucconi

Toscana

190 *Balestreri*
191 Barazzuoli
192 Bastogi
193 Brunicardi
194 Cambray-Digny
195 Chigi
196 De Pazzi
197 Dini
198 Fabrizi
199 Gentili
200 Ginori
201 Luchini
202 Luciani
203 Luporini
204 Martini Ferdinando
205 Martini G. Battista
206 *Maurogordato*
207 Mocenni
208 Mordini
209 *Morelli*
210 *Niccolini*
211 Orsini-Baroni
212 Passerini
213 *Pellerano*
214 Pelloux
215 Pierotti
216 *Puccini*
217 Quartieri
218 Racchia
219 *Ridolfi*
220 *Rospigliosi*
221 Sonnino
222 Tommasi-Crudeli
223 Torrigiani
224 Toscanelli
225 Valle

Lazio

226 *Antonelli*
227 Baccelli
228 Ellena
229 *Giovagnoli*
230 *Leali*
231 *Menotti*
232 Narducci
233 Sinci
234 *Simonetti*
235 Tomassi
236 Tittoni
237 *Vienna*

Prov. Meridionali.

238 Alario
239 Alimena
240 Angeloni
241 Anzani
242 *Artom*
243 Auriti
244 Balenzano
245 Barone
246 Borelli
247 Broccoli
248 *Brunetti*
249 *Calvanese*
250 Capelli
251 Capilongo
252 Capozzi
253 Cardarelli
254 Cefaly
255 Chimirri
256 Cocozza
257 Comin
258 Corsi
259 Costantini
260 Curcio
261 *D'Andrea*
262 D'Ayala Valva
263 De Bernardis
264 De Blasio Luigi
265 De Blasio Vincenzo
266 *De Lieto Vollaro*
267 Della Valle
268 De Martino
269 De Renzi
270 De Riseis Giuseppe
271 De Salvio
272 De Seta
273 De Simone
274 De Zerbi
275 Di Blasio
276 Di Marzo
277 Episcopo
278 Falconi
279 Farina Nicola
280 *Fede*
281 Flauti
282 *Fornari*
283 Fortunato
284 Gianturco
285 Grassi
286 Grimaldi
287 *Grippo*
288 Grossi
289 Guglielmini
290 Indelli
291 Lacava
292 Lanzara
293 Lazzaro
294 *Lore*
295 Lucifero
296 Marselli
297 Materi
298 *Maury*
299 Mazziotti
300 *Mezzacapo*
301 Miceli
302 Modestino
303 Montagna
304 *Monticelli*
305 Nicoletti
306 Nocito
307 Palitti
308 Patamia
309 Pavoncelli
310 *Paulucci*
311 Petroni
312 Petronio
313 Pignatelli
314 *Pignatelli-Strongoli*
315 Polvere
316 *Pugliese*
317 *Quintieri*
318 Raffaele
319 Rinaldi Ant.
320 Riolo
321 Rocco
322 Romano
323 Rosano
324 *Ruggero*
325 Sagarriga
326 Salandra
327 Sardi
328 Scarselli
329 Senise
330 Simeoni
331 Sorrentino
332 Spirito
333 Summonte
334 Testa
335 Tondi
336 Toscano
337 Turi
338 *Vetroni*
339 *Vischi*
340 Visocchi
241 Ungaro
342 Zainy

Sardegna.

243 Castoldi
344 Cocco Ortu
345 *Demurtas*
346 Giordano Apostoli
347 Lai
348 *Merello*
349 Parpaglia
350 Ponsiglioni
351 Solinas Apostoli

Sicilia.

352 Amato Pojero
353 Arcoleo
354 Bonajuto
355 *Bordonoli*
356 Bufardeci
357 Carnazza-Amari
358 Chiara
359 Coffari
360 Crispi (b)
361 Cuccia
362 Damiani
363 De Cristofaro
364 Di Camporeale
365 Di Rudinì (c)
366 Di San Giuliano
367 Di San Giuseppe
368 Di Sant'Onofrio
369 Falsone
370 Figlia
371 Fili-Astolfone
372 Finocchiaro
373 Florena
374 Gallo
375 Grassi-Pasini
376 La Porta
377 *Marinuzzi*
378 *Minolfi*
379 *Muratori*
380 Nasi
381 Nicolosi
382 Pandolfi
383 *Picardi*
384 Quattrocchi
385 Reale
386 Riolo
387 Siacca
388 *Sanfilippo*
389 Saporito
390 *Tasca*
391 Testasecca
392 Zuccaro

(a) Due elezioni: Pavia I e II.
(b) Quattro elezioni: I Girgenti; I Messina; I Palermo; II Siracusa.
(c) Due elezioni: I Siracusa e III Palermo.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Piemonte

1 Bobbio
2 Ercole
3 Lucca
4 Parona
5 Plebano
6 *Pinchia*
7 Tegas

Lombardia.

8 *Ambrosoli*
9 Cagnola
10 D'Arco
11 *Engel*
12 Facheris
13 Prinetti
14 *Ronchetti*

Veneto

15 Bonghi
16 Cavalli
17 *Marinelli*
18 Seismit-Doda

Emilia e Marche

19 Costa Alessandro
20 *Manfredi*
21 Stelluti
22 Zanolini

Toscana e Lazio

23 *Simonelli*
24 Zeppa

Prov. meridionali

25 *Afan de Rivera*
26 *Benevantani*
27 Branca
28 *Capo*
29 Colonna Sciarra
30 De Lieto Antonio
31 Della Rocca
32 Di Belgioioso
33 Di San Donato
34 Giampietro
35 Giusso
36 Lovito
37 *Mazzella*
38 Mellusi
39 Mezzanotte
40 Napodano
41 Napodano
42 Nicotera
43 Placido
44 Taiani
45 Vollaro-Saverio

Sardegna e Sicilia

46 Ferracciù

OPPOSIZIONE RADICALE

Lombard. e Veneto

1 Cavallotti
2 Ferri
3 Mussi
4 *Panizza Giacomo*
5 Panizza Mario

Emilia

6 Basetti d)
7 *Bezzi*
8 Caldesi
9 *Canzio*
10 *Corradini*
11 Costa Andrea e)
12 Ferrari Luigi
13 *Ferrari Corbelli*
14 Lagasi
15 *Maffei*
16 *Prampolini*
17 Sanguinetti Cesare
18 San Severino
19 Tabacchi
20 Tassi
21 *Turchi*
22 Vendemini

Toscana e Marche

23 Diligenti
24 *Murri*
25 *Pantano*
26 *Santini*
27 Severi

Lazio ed Umbria

28 *Barzilai*
29 Ferrari Ettore

Provincie Merid.

30 Bovio
31 *Casini*
32 *Casilli*
33 *Iannuzzi*
34 Imbriani
35 *Mirabelli*
36 *Pansini*
37 *Semmola*
38 *Squitti*

Sardegna e Sicilia

39 *Colajanni*
40 Fulli
41 Pais

(d) Due elezioni: Parma e Reggio.
(e) Due elezioni: Bologna II e Ravenna.

Deputati, che non hanno preso ancora posizione:

Piemonte

1 *Guelpa*
2 *Piccaroli*

Lombardia

3 Meardi

Emilia

4 Fortis

Toscana e Lazio

5 *Alli Maccarani*
6 Garibaldi Menotti

Prov. Meridionali

7 *Amore*
8 *De Giorgio*
9 Del Balzo
10 *De Riseis Luigi*
11 *Giorgi*
12 Maranca
13 Pace
14 *Patrizi*
15 *Serrao*
16 *Tripepi*

Sardegna e Sicilia

17 Faranda

LAVORI PUBBLICI.

Con decreto reale è stato approvato il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Carrara, ed è stato assegnato il termine di 25 anni per l'attuazione del piano stesso.

— E' stato pure approvato il piano regolatore edilizio dell'abitato di Serra-Fontana in Napoli.

— Sono dichiarate opere di pubblica utilità l'apertura di una nuova strada fra le vie Campomartino e S. Anna nell'abitato di S. Antonio (Napoli) la soppressione di un tratto della via Marocchetti e il parziale ampliamento del Corso Massimo d'Azeglio sulla regione S. Salvario in Torino; la costruzione di un edifizio scolastico nell'abitato di Piacenza.

Esposizione di Palermo

Mostra internazionale di macchine motrici e operatrici per le piccole industrie.

Si è pubblicato il programma di questa Mostra, che formerà l'attrattiva più utile e caratteristica della Esposizione del 1891, perchè sarà *internazionale*.

S'intendono, per motrici adatte alla piccola industria, quelle che non oltrepassano la potenza di cinque cavalli effettivi, e presentano speciali condizioni di adattabilità, senza impianti costosi. Si intendono, per piccole macchine operatrici, quelle che, mosse a mano, o per mezzo di motori, possono essere adattate alle piccole officine e industrie casalinghe.

I motori saranno a *gas* e *idrocarburi*; ad *aria calda*, ad *aria compressa*, a *molla*, a *peso*, a *vento*, *idraulici* ed *elettrici*. Sono esclusi quelli a vapore, quando non abbiano particolarità speciali di sicurezza, di economia nell'esercizio e di facilità nel maneggio.

Sono ricercate a preferenza le macchine operatrici e gli utensili, che strettamente appartengono alla piccola industria, in quanto sussidiano il lavoro manuale e presentano i caratteri di leggerezza, di adattabilità a svariati impieghi, di facile maneggio, di possibilità di essere installati in qualunque locale di una casa, o di piccola officina, e che siano accessibili alle piccole borse.

Il Comitato esecutivo fornirà la forza motrice.

Oltre ai premi in medaglie è istituito un premio in denaro per quella operatrice, col relativo motore, che la Giuria riterrà la più utile, la più adattabile e la più economica per lo sviluppo e il progresso di quelle industrie casalinghe, che sono più esercitate nelle città del Regno.

Il Sottocomitato centrale ha fatto un largo invio di programmi alle Case italiane e straniere, che fabbricano piccole motrici od operatrici. Quei fabbricanti e stabilimenti che non li abbiano ricevuti, possono richiederli al Sottocomitato in Roma, via Sistina 42.

Il commercio del legname

Uno dei difetti, che più si lamenta nelle nostre industrie e nei nostri commerci, è la mancanza d'organizzazione nei vari rami. Abbiamo soltanto, nelle industrie laniere e nelle tessili, qualche Associazione ben diretta: ma nel rimanente si va innanzi ciascuno per sè, senza riflettere che la pletora è una malattia non meno grave e pericolosa dell'anemia.

Trovar modo di proporzionare la produzione al consumo, di mantenere una stabilità di prezzi al mercato, d'intendersi per ottenere facilità nei trasporti, di adattare i prodotti alle diverse esigenze raggiungendo la maggiore economia; ecco tanti piccoli problemi o, meglio, ecco il problema che soltanto coll'organizzazione e l'intelligenza fra produttori e commercianti di uno stesso ramo si può risolvere.

Nei paesi, dove le industrie e i commerci hanno raggiunto il massimo grado o quasi, non v'è ramo industriale, non v'è branca commerciale che non sia ordinata con Associazioni e che non segua e non segni tutte le fasi del movimento che a quella branca si riferisce.

E' quindi con piacere che abbiamo visto gl'industriali e negozianti in legname darsi convegno a Venezia per intendersi e discutere degl'interessi relativi al loro esercizio.

Dalle ultime statistiche della nostra direzione delle Gabelle risulta che il commercio pei soli legnami da costruzione e doghe per botti ammonta a cinque milioni di quintali all'anno.

Com'è noto, questa importazione notevole di legnami noi l'abbiamo dall'Austria: ond'è che un accordo internazionale fra tanti produttori e negozianti per regolare il mercato in modo equo e con criterii razionali non era la cosa più facile di questo mondo.

Tanto maggiore è quindi il merito di chi avendo presa l'iniziativa è riuscito a renderla un fatto compiuto, che riuscirà di vantaggio a tutti.

Ed ecco la comunicazione che riceviamo dal Comitato:

« I giorni 16 e 17 del corrente mese, in una delle sale dell'Hôtel Bauer, si è riunito il Comitato italo-austriaco degli industriali esportatori e commercianti in legnami.

« Il Comitato, che rappresenta circa 35 Ditte aderenti al Consorzio, ha tenuto così la prima delle sue riunioni ordinarie, stabilite nell'assemblea generale.

« Svolto l'ampio ed importante ordine del giorno, si venne alla costituzione dell'ufficio di presidenza, e furono eletti per acclamazione: a *presidente*, il cav. Elio Melli, di Ferrara, e a *vice-presidente*, il sig. F. H. Wirts.

« Fu deliberato che sede definitiva del Comitato debba essere la città di Villaco, (Carinzia), ponendo a pubblica conoscenza, del pari, che tutte le comunicazioni, corrispondenze, sia da parte delle Ditte che dal consumo, debbano venir dirette al presidente del Comitato di Villaco.

« Il Comitato, che ha trattato l'ordine del giorno, indicato dalle necessità attuali di tale commercio, renderà partecipi le Ditte aderenti, del modo con cui si è svolta la discussione e circa le deliberazioni prese, dando copia del verbale protocollato delle adunanze tenute. »

Radicaleide

Una risposta al *pepper* da Londra:

E' noto che il sig. Paronelli, ora corrispondente a Londra di varii giornali italiani, per la questione insorta con Casa Sonzogno, ed alla quale noi restammo estranei completamente, diede querela, ed è noto pure che la causa fu già *tre volte rimandata per i rinvii chiesti da quei del « Secolo » di Milano*; sebbene il Paronelli sia digià venuto due volte da Londra per assistere alla causa.

Se un affare simile fosse avvenuto o si verificasse a danno di Casa Sonzogno, a quest'ora gli organi della medesima avrebbero giustiziato almeno tre volte l'on. Zanardelli: ma, siccome i rinvii sono chiesti dalla Casa, l'affare cambia.

Intanto che il processo è in sede di terzo rinvio, la *Capitale* di Roma ha creduto, con una cavalleria rusticana di genere nuovo, di assalire nuovamente, trattandolo da spia, il Paronelli, il quale, standosene tranquillo a Londra, entrava nella lotta elettorale come il sindaco di Chicago nel manifesto per Barzilai.

A questo inatteso insulto, il sig. Paronelli ha risposto da Londra colla seguente letterina al *Secolo XIX*, che merita di essere riprodotta in questa rubrica:

18 Heyford Avenue
South Lambeth
London, S. W., 28 nov. 1890.

Preg.mo Direttore,

Un individuo che nel 1862 insultava a sangue Garibaldi, che più tardi incensava; un individuo che vilipendeva prima quelli che ora, per la paga incensa: il *Griso* di Casa di Sonzogno mi tratta di spia.

Onorato dall'insulto dello spaventa passeri di Casa Sonzogno, mi è caro dichiararle che ogni qualvolta mi capiteranno fra piedi dei personaggi che denunziano agli stranieri gl'italiani che difendono all'estero, e più in una provincia d'origine italiana, il nome ed i diritti d'Italia, ripeterò quello che feci lo scorso anno: li denunzierò all'opinione pubblica e più alla democrazia del mio paese che ha bisogno urgente d'essere alleggerita di simile zavorra.

Una cosa sola modificherò nella procedura: non darò più querela ma affiderò ad un buon bastone le mie ragioni.

In un paese ove la giustizia procede come in Italia, per intervento di non so chi, il bastone è l'unico mezzo di difesa che rimanga ad un galantuomo.

Coi migliori saluti

Obb.mo
Federico Paronelli.

E' o no al *pepper*?

Pei viaggi in Europa

Il *Monitore Europeo* delle Ferrovie e Navigazioni, nuova pubblicazione venuta ora alla luce e della quale è direttore-proprietario il sig. Icilio Gojorani, supera in pratica utilità, in eleganza, lusso di carte illustrative, nitidezza di caratteri e logica disposizione, le migliori pubblicazioni finora fatte in questo genere.

A parte le numerose carte ferroviarie che valgono da sole a renderlo superiore, perchè facilitano molto la ricerca degli itinerari da seguirsi nei viaggi, una novità molto pratica venne adottata, quella cioè di aver dato un numero progressivo alle stazioni. Per tal modo, con la scorta dell'indice si ritrova subito nell'orario la stazione che si desidera.

Molto utili troviamo pure i frequenti richiami messi alle stazioni capo linee, o di diramazione, indicanti il numero della stazione che devesi ricercare per transitare ad altro tronco che ad esso faccia capo.

E perchè all'utile non sia disgiunto l'istruttivo, l'orario è preceduto da una *Rivista* contenente tutte le novità, informazioni ecc. riguardanti lavori, costruzioni, situazioni bancarie ecc.

E' insomma una bellissima pubblicazione, e riteniamo per certo che tutte le Amministrazioni, banche, società ecc., lo adotteranno, sopratutto per la sua pratica utilità, avendo dinanzi a sè un successo assicurato.

Atti del Governo.

Telegrafi. — E' interrotto il cavo fra Salino Cruz (Messico) e La Libertad (Sansalvador) cessando così la comunicazione per la via Galveston coll'America centrale e con quella del Sud.

I telegrammi per quella destinazione si accettano per le vie Lisbona, Pernambuco e Key-West Iamaica.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 27, ore 14. — E' giunta ieri a Bologna, al dott. Mongardi, la linfa del dott. Koch. E' posta in una bottiglietta contenente 5 grammi di liquido; è di colore rossiccio ed assomiglia ad una soluzione di acido bromico.

La bottiglietta era ravvolta in una carta contenente le istruzioni scritte in lingua tedesca e firmata dal dott. Libnetz, che ora dirige gli esperimenti che si fanno a Berlino colla linfa del dottor Koch.

La iniezione viene fatta con un tubetto, entro il quale viene posto un milligrammo di linfa.

Il dott. Mongardi, nello Stabilimento Cassarini, si faceva ieri sull'omero sinistro la prima iniezione di linfa che siasi fatta in Italia.

Ferrara, 28, ore 9.35. — Ieri, in prossimità della nostra stazione, un treno merci proveniente da Bologna, investiva una macchina di deposito in seguito ad un falso scambio dato da una guardia eccentrica.

Si ebbero quattro feriti, e cioè, il capo conduttore, il macchinista e due frenatori. Fortunatamente le ferite non sono gravi.

Firenze, 28, ore 10. — Si è chiuso ieri il Congresso dei vescovi toscani. Come già vi telegrafai, vi sono state trattate unicamente questioni di ordine ecclesiastico, e più particolarmente, le possibili riforme da introdursi nei seminari.

Genova 27 novembre, p. c. — Al correzionale ebbe luogo oggi il processo contro Domenico Drovetto, l'albergatore che nell'ottobre scorso uccise l'amante della moglie, da lui trovato nascosto sotto il letto della camera matrimoniale. Moltissimi erano accorsi per assistere allo svolgimento di questa causa, ma rimasero delusi, poichè il P. M. per la natura dei fatti, domandò che il processo si tenesse a porte chiuse. Il P. M. nella sua requisitoria chiese la condanna dell'imputato a 4 mesi di carcere. Il difensore avv. Caveri domandò completa assolutoria. Il tribunale lo condannò a 5 giorni di detenzione computata la sofferta, per cui il Drovetto venne rimesso subito in libertà.

— Tredici dei 15 arrestati per la dimostrazione di mercoledì sera furono condannati da 1 a 4 giorni di detenzione, 1 assolto. Il 15o, come vi scrissi, è tale Frigerio che teneva in mano una specie di bomba. Pare però ch'egli l'avesse realmente raccolta poco prima da terra: inoltre il proiettile in questione sarebbe un semplice pomo da letto in ottone, contenente pochi grammi di polvere.

— L'assassino del parrucchiere Calegari, di cui oggi vi telegrafai, è un altro parrucchiere, suo coetaneo, col quale aveva rivalità in amore. Essi avevano avuto un alterco nel mattino, ma per l'intromissione degli amici era finito senza spiacevoli conseguenze. Alle 2,30 pom. l'uccisore si recò alla bottega del Calegari, lo fece chiamar fuori e, dopo poche parole, estrasse un coltello per ferirlo. Il Calegari entrò nella bottega, si armò di un paio di forbici e si fece incontro all'aggressore. Questi, prontissimo, gli vibrò una coltellata al cuore, freddandolo sull'atto. L'autorità è sulle traccie dell'assassino.

Venezia, 27 (p. c.) — (*P.*) Contrariamente a quanto credevasi, ieri sera, nella seduta del Consiglio comunale, il cons. Ascoli lesse una lettera del sindaco Selvatico, colla quale dava le dimissioni, adducendo il motivo, che il significato che si vuol dare all'esito dell'elezioni politiche, non compromette il suo costante proposito di mirare ad una onesta concordia di tutte le forze liberali del Consiglio, ma lo compromettono le accuse mosse contro i suoi amici.

In seguito a proposta dei cons. Minich e di Fambri, venne votato un ordine del giorno, esprimente il desiderio che il Selvatico ritiri le dimissioni. Ancora non si sa che cosa la Giunta deciderà, dopo il voto di ieri sera.

E' opinione generale che il sindaco, vero monarchico, non possa andar d'accordo coi nomi che formano la maggioranza del Consiglio, e che egli, perfetto gentiluomo, non voglia venir giuocato da quei signori.

Del resto, che ci sieno *barufe in famegia* è positivo, perchè, pochi giorni dopo che il Selvatico fu nominato sindaco, fu costretto a dimettersi in causa ad un voto contrario ed assolutamente incomprensibile, ed è ormai cosa certa che il nostro Consiglio è *una famegia in rovina*.

Certo, Giacinto Gallina non si sarebbe mai immaginato che il protagonista delle sue commedie sarebbe stato il suo amico e collega, in arte, Selvatico.

Ecco come a Venezia, cessata appena la lotta politica, salta fuori il pettegolezzo comunale; cosa che non può meravigliare, se si pensi che la maggioranza del Consiglio è composta di nullità, piene di boria, salite su in un momento in cui le nostre forze erano infiacchite, mentre ora sono riordinate.

Milano, 29, ore 0,5 — Martedì sera, certo Borgognoni Enrico, di anni 31, negoziante in frutta, tornandosene da Milano a Gerenzago (Pavia), venne da un compagno di viaggio ucciso a stilettate e depredato di 400 lire.

I carabinieri di Milano arrestarono il fruttivendolo Rustioni Angelo, di anni 31, fortemente indiziato.

I bottoni che porta all'abito corrispondono ad un bottone trovato in mano alla vitima, come strappato durante la collutazione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Rossini di Torino ha ottenuto ottimo successo il nuovo bozzetto drammatico dell'avv. Pietro Rambosio: *La fortuna 'd Nando.* Eccone il soggetto:

Un povero vecchio langue in una squallida soffitta, abbandonato dal suo unico sostegno, il nipote Nando, il quale crede che il nonno, per avarizia, gli abbia lasciato morire la madre, mentre teneva nascosta una piccola fortuna. Lo vegliano invece i vicini di soffitta, nella speranza di ereditare il supposto peculio.

L'arrivo di Nando per istrappare al nonno, in una splendida scena di orribile cinismo, un po' di denaro... e la confessione del vecchio, in un istante di delirio, che il creduto e nascoso tesoro non è che la prova di una terribile e pietosa istoria di vergogna e di dolore — la storia della disgraziata madre di Nando — formano la tela della commedia, piena di sentimento, di affetto e di forza ad un tempo.

— Al teatro Cantavalli di Bologna non piacque la nuova commedia *Varsavia*, di Carrera, recitata dalla compagnia Maggi.

— Al Gerbino di Torino, la Duse ha rappresentato *Tutto per tutto*, nuova commedia di Edoardo Calandra, autore di *Ad oltranza.* L'esito è stato piuttosto freddo.

— Al Gymnase si stanno facendo le prove dell'*Obstacle*, nuovo dramma di Alfonso Daudet.

— Splendida accoglienza ha avuto al Shaftesbury Theatre di Londra una nuova commedia in un atto di Arturo Macklin, intitolata: *My Lady Help.*

— Al teatro di corte di Dresda è stata rappresentata per la prima volta una commedia danese di Rodolfo Schmidt, intitolata: *Il re trasformato*, tradotta in tedesco da Ermanno Varnhagen.

Lirica — E' piaciuto a Torino *Sabina* bozzetto musicale del sig. Lace, parole del sig. Alfredo Armo, eseguito alla Palestra Ristori.

— Il tenore Luigi Ravelli è stato applauditissimo a Rotterdam negli *Ugonotti* e nell'*Aida*.

(N.) **Milano**, 29, ore 28 — Questa sera, al teatro dei Filodrammatici, *Onore*, dramma sociale in quattro atti, del tedesco Sudermann, rappresentato per la prima volta in Italia, ebbe un buon successo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 29 Novembre. — S. Saturnino.

Leva il sole alle ore 7,3 m. — tramonta alle 4.29 s.
Leva la luna alle ore 5,53 s. — tramonta alle 9.50 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Novembre 1890.

Depressione Sardegna 747; gradiente decrescente da Est ad Ovest, Salentina 758; Cagliari 747. Alte pressioni golfo Riga e Russia Centrale (774).

Nelle 24 ore: nevicate copiose Valle Padana, con venti primo quadrante.

Temporali Italia centrale con pioggia generale e venti forti meridionali, pioggie leggere Sud e Sicilia.

Stamane ancora nevicate Nord, coperto altrove. Venti meridionali al Sud, settentrionali al Nord.

Mare agitato.

Probabilità: venti primo quadrante freschi forti al Nord con nevicate, meridionali al Sud; pioggie generali Centro e Sud, temperatura ancora alta Sud, bassa Nord. Mare agitato o grosso.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	2.5	0.3	Roma	15.4	10.1
Venezia	2.4	0.8	Foggia	15.1	5.2
Torino	1.6	0.2	Bari	16 2	12.0
Firenze	8.0	2.4	Napoli	14.5	10.0
Ancona	13.0	3.2	Cagliari	17.6	7.0
Perugia	6.9	3.5	Palermo	20.5	16.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	16 1	Budapest. Gr.	1 8	Zurigo. . Gr.	8 0
Pietroburgo	2 1	Trieste	2 0	Lugano	1 0
Mosca	13 9	Madrid	—	Ginevra	5 0
Odessa	3 8	Lisbona	1 4	Costantinop.	13 9
Amburgo	11 0	Parigi	13 9	Malta	18 1
Praga	13 9	Nizza	4 2	Algeri	15 5
Vienna	9 0	Monaco	—		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 26 novembre
Nati 52 compresi 7 nati morti
Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Ciarla Rosa fu Giovanni, Sezze, 52, coniug.
Affede Caterina fu Giuliano, Macerata, 92, vedova
Filippi Caterina fu Paolo, Velletri, 75, coniug.
Zanetti Antonio fu Angelo, S. Giustino, 60, celibe
Rughetti Sebastiano fu Francesco, 69, falegname, vedovo
Castelli Domenico fu Nicola, Vicenza, 71, id.
Strada Luigi fu Giuseppe, Pesaro, 21, celibe
Sabastianelli David fu Antonio, Treia, 39, id.
Cancellieri Giovanni di Pietro, Roma, 27, coniug.
Ceracchi Luigi fu Giovanni, Velletri, id.
Petrarca Raffaele fu Giovani, Bagnolo, 36, id.
Macari Amalia di Luigi, Roma 11.

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE.

Mattencci Ugo, medico, con Venuti Virginia
Rastelli Antonoi, possidente, con Astorre Teresa.

MATRIMONI del 6 NOVEMBRE

Neroni Concetto, cuoco, con Livorni Giulia
Fanfoni Alessandro, commesso, con Bernardi Ersilia
Sampaolesi Guglielmo, commesso, con Quartullo Giovanna
Pompei Nicola con Saviantoni Emilia
Persani Alessandro, impiegato, con Livan Annunziata
Branzullo Cosimo, pensionato, con Di Nicola Angela
Rassi Rutilio, muratore, con Belardi Paola
Vignati Agostino, muratore, con Cavalieri Vincenza
Giorgi Nazzareno fuochista, con Cinti Angela
Mancini Luigi, cameriere, con Damiani Adele
Orazi Giosuè, muratore, con Mancini Egiziaca
Brugnacca Giovanni, macchinista, con Ciappetta Giacinta
Gandolfi Ettore, guardia di Città, con Casaccina Annunziata
Monteleone Raffaele, barcaiuolo, con Ranconi Rosa
Sodini Francesco, domestico, con Rosati Anna Maria.

MATRIMONI del 8 NOVEMBRE

Degli Esposti Giuseppe, portiere, con Massi Adele
Droghini Allessandro, bracciante, con Rossi Marianna
Falcinelli Giuseppe, muratore, con Lucidi Celeste
Pignoli Vingenzo, carrettiere, con Zannetti Felicetta
De Santis Cesare, carrettiere, con Candolotti Luisa
Pellastrelli Domenico, carrettiere, con Terzi Assunta
Friggeri Giacomo, ingegnere, con Franceschetti Amelia

LOGOGRIFO.

6 - Colle cipolle siamo di famiglia.
5 - Ognora ci troviam dell'acqua in mezzo
11 - Di vincermi la speme or si ripiglia.
7 - Economista morto già da un pezzo.

Spiegazione della Sciarada ad addizione di ieri:

Me
di } no
co

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il ventre di Vienna.

La popolazione di Vienna ha mangiato l'anno scorso, secondo una statistica ufficiale, 44,235,644 chilogrammi di carne di bue, ossia in media chilogrammi 121,193 al giorno, ed ammontando la popolazione ad 811,434 abitanti, si hanno circa 54 chilogrammi e mezzo per abitante.

Inoltre i viennesi hanno mangiato 6860 cavalli, 252,121 vitelli, 252,180 suini, 67,428 agnelli, 385,298 pecore, 112,206 polli e galline, 44,045 oche, 10,109 anitre, 3,997 gallinacci, 1,854 cervi, 1,302 caprioli, 38,321 lepri, 5,207 fagiani, 10,266 pernici, 25,470 carpioni, 1,700 lucci ecc.

L'autorità comunale ha sequestrato nel 1889 perchè nocivi alla salute, 2,518 suini, 2,561 polli e galline, 1,317 chilogr. di pesce, 26,643 chilogr. di carne di bue, 48,419 chilogr. di carne di vitello, 6,429 chilogr. di carne di pecora, 11,562 chil. di carne di maiale, 14,550 gamberi, 20,934 uova, 27,638 chilogr. di frutta, 22,020 di patate, 2,142 di funghi, 8,600 di riso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,0 — minimo 10,1.

Corpo dei vigili. — Ieri, presieduta dal Regio Commissario si adunò in Campidoglio la Commissione pel riordinamento del Corpo dei vigili.

Fu trattato dell'accasermamento dei vigili e della proposta relativa alla percentuale che le Società di assicurazione dovrebbero pagare al Comune.

Il Collegio — Per esattezza dobbiamo rilevare che il cav. Ciani, uno dei candidati al 2° Collegio, ebbe 2552 voti.

Carnevale e barberi — La *Tribuna* ha una lunga lamentazione contro l'idea di rimettere la corsa dei barberi.

Noi siamo, su questo proposito, vecchi peccatori. Senza dubbio ci sono tante ragioni umanitarie, di civiltà ed altre più o meno lagrimose, contro la corsa dei barberi. Basterebbe fare una bella descrisione di un parapiglia, con morti e feriti, provocato da uno o più barberi, parlar delle barelle di una delle tante Croci di assistenza, del panico nella folla, dei bimbi che urlano, delle mamme che tremano e delle ragazze che svengono, per commuovere il pubblico contro la corsa dei barberi.

Ma la questione è questa: o il carnevale romano dev'essere e non può essere che colla corsa dei barberi — o i barberi non si vogliono, e allora non parliamo più del carnevale romano.

La corsa dei barberi rappresenta parecchie decine di migliaia di lire per chi affitta balconi e finestre sul Corso.

Ora, se il Comitato trovasse modo di garantire contro qualunque disgrazia, perchè non si dovrebbe permettere la corsa dei barberi?

Pubblicità e sicurezza. — E' verissimo, come ha detto qualche giornale, che chi si ferma (e quando un cartellone è attraente si fermano in molti) a leggere o contemplare i manifesti appiccicati allo steccato del palazzo del Duca di Fiano sul Corso, corre pericolo di essere arrotato dalle vetture.

Il Corso in quel punto non è molto largo — lo steccato viene al di quà del marciapiede ed occupa una porzione della strada rotabile, sicchè basta si fermino sei o sette persone in gruppo per sentire gli strilli dei cocchieri, che vogliono evitare disgrazie ma non vorrebbero rallentare e siccome chi si ferma a leggere un cartellone, od anche a contemplarlo, non pensa e talvolta non sente la voce del cocchiere, i casi di disgrazia non sono infrequenti.

E quand'anche non avvenga la disgrazia, basta che uno s'accorga d'esserci andato vicino perchè nasca un battibecco col vetturino che è passato o sta passando.

Non sarebbe male quindi che l'ufficio di polizia urbana, come già fece in altre circostanze, vietasse le affissioni in questo e negli altri punti ove gli steccati possono, appunto per la pubblicità, essere causa di qualche disgrazia.

Prevenire e non reprimere.

Guardie di città. — La Commissione di arruolamento, presieduta dal comm. Grispigni ha ammesso 8 nuove guardie nel Corpo delle guardie di città.

Le celle frigorifere. — Ieri, alle 4 pom. sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli si adunò in Campidoglio la Commissione nominata dal Regio Commisario per studiare l'istituzione delle celle frigorifere al nuovo mattatoio al Testaccio.

Fanno parte della Commissione, oltre il prof. Baccelli, il senatore Durante, l'ing. Piacentini, il dott. Rosco e il prof. Mosotti direttore del mattatoio comunale.

All'esame della Commissione è stato sottoposto un progetto presentato da una Società inglese rappresentata dal sig. Croppi.

La Società suddetta si assumerebbe la costruzione e l'esercizio del nuovo stabilimento, che dovrebbe sorgere in una località adiacente al Mattatoio. Lo stabilimento, dopo un dato numero di anni, rimarrebbe in proprietà del Comune.

Le celle sarebbero date in affitto ai macellai della città e a chiunque altro industriale ne avesse bisogno, con una corrisposta annua che verrebbe fissata, d'accordo fra il Comune e la Società costruttrice.

L'abbassamento della temperatura nelle celle sarebbe effettuato mediante una grande pompa pneumatica, che immetterebbe l'aria esterna entro un sistema di tubi correnti in mezzo al ghiaccio.

Lo sbocco dell'aria fredda avrebbe luogo dall'alto di ciascuna cella, e siccome il peso specifico dell'aria fredda è maggiore di quello dell'aria calda, questa sarebbe naturalmente scacciata da quella, mediante opportune valvole.

La Commissione, nominata dal R. Commissario, dovrà riferire sulla attuabilità del progetto, sia sotto l'aspetto igienico che economico.

Ci occuperemo in un prossimo numero di questa proposta che non è nuova.

I lavori del Tevere. — In seguito ai lavori del Tevere si sono verificate gravi lesioni in una parte del vecchio mattatoio al Popolo.

Sono state prese le necessarie precauzioni per evitare un possibile disastro.

In S. Apollinare. — Ieri, nella chiesa di S. Apollinare, ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni delle scuole annesse al Pontificio Seminario romano.

V'intervennero il cardinal Parrocchi e parecchi prelati.

Il prof. Angelini lesse una orazione latina « *De Deo in litteris non dissimulando* » nella quale parlò del naturalismo introdotto nella letteratura sotto pretesto di novità e di progresso, dimostrando che il nuovo e il bello nell'arte non si ha, nè si può avere senza Dio.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Nell'anno decorso tra quelli che frequentarono le scuole classiche e tecniche vennero licenziati 89 alunni.

Inoltre in Diritto civile e penale furono rilasciati 73 diplomi, 69 in diritto canonico, 11 in alta letteratura, 16 in filosofia, 91 in teologia.

Durante la premiazione vennero eseguiti scelti pezzi di musica.

Terminata la festa scolastica, il pubblico fu ammesso a visitare i gabinetti di fisica e il Museo di scienze e di storia naturale, arricchito in quest'anno di parecchie collezioni pregevoli.

Esami di procuratore. — L'ammissione per gli esami di procuratore (prova scritta) è fissata pei due dicembre p. v. alle 9 ant.

Aste ed appalti — Lunedì, 15 dicembre p. v., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al R. Commissario straordinario, o suo Delegato, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di decalitri 15,000 di carbonella da forno al prezzo di L. 0,27 il decalitro colmo.

L'asta avrà luogo a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè mediante offerta a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Il dott. Giannelli dichiarò l'acqua di Sangermini giovevolissima nelle malattie croniche, di stomaco, di fegato e del sistema linfatico glandulare.

1 APPENDICE 6

Luisa Francin

DI

CARLO MÈROUVEL

Luisa Francin annodò i legacci del suo accappatoio, lo serrò pudicamente sopra il petto, diede una aggiustatina artistica ai suoi capelli, e attese.

— La signora di Kernoel, annunciò la vecchia Rosa.

Luisa Francin si levò prestamente e corse incontro alla visitatrice.

— Vi faccio mille scuse, signora, se vi ricevo in questo modo. Ma io vivo solitaria... non aspettavo alcuno... perdonatemi.

La signora di Kernoel non rispose che con un gesto, che domandava compatimento per una visita così inaspettata, e s'assise sulla poltroncina che Luisa le aveva offerto, in faccia a lei.

Per una furbizia ben calcolata, la poltroncina della signora di Kernoel faceva faccia precisamente all'unica finestra del salottino, per modo che la luce batteva sul viso della bretone.

La quale era una donnetta di sessant'anni circa, dai tratti flosci, dal viso pallido, che l'aria viva e salina del Morbihan fu sempre impotente a colorire.

Sembrava colpita da quel male, che i medici hanno chiamato anemia, e che non è che la debolezza, la povertà del sangue.

Ma nella signora di Kernoel la malattia doveva aver avuto origine da cause assolutamente morali - dispiaceri e dolori - e non già da cause fisiche.

I capelli grigi facevano da cornice a una fronte piena di rughe, e a delle guancie affossate in causa di secrete sofferenze.

Gli occhi, d'un azzurro verdastro, erano morenti.

La bocca doveva essere abituata a formare costantemente quel sorriso melanconico dei rassegnati, che stanno soccombendo ad affiizioni nobilmente sopportate.

Quello però che colpiva immediatamente in quella fisonomia ammalata, era l'espressione di una indicibile bontà.

— Vi sono sconosciuta, signorina — cominciò essa con un fil di voce — ma voi avete già inteso pronunciare il mio nome, non è vero?

— Infatti, signora.

— Mio figlio deve avervi scritto. Me ne ha avvertita. E' per lui che vengo qui.

Luisa Francin non fece alcun movimento.

Colle braccia appoggiate alla poltrona, col corpo in avanti, ascoltava.

— Voi immaginate lo scopo della mia visita... Mio figlio vi ama...

Luisa si morse le labbra.

— E sono venuta per pregarvi di accordargli la vostra mano.

La giovane stava per aprir bocca, quando la signora di Kernoel riprese, con aria supplichevole:

— Non mi rispondete. Stefano mi ha detto tutto. Aspettate... lasciate ch'io mi spieghi.

« Mio figlio ha trentasette anni. Sinora ho invano insistito per deciderlo a sposarsi. E' un cuore nobile, pieno di delicatezza e di onore. Posso garantirne. E poi, chi lo potrebbe conoscere meglio di sua madre?

« Fui sempre la confidente de' suoi pensieri. Se vi ha promesso d'amarvi durante tutta la sua vita, manterrà la parola.

« Nulla gli sarebbe più facile, e sono sicura che saremo in due ad amarvi: da parte mia per pochi anni certamente, poichè la povera mia salute va deperendo, dopo la perdita dolorosa che ho fatto.

« Stefano è figlio unico. La sua fortuna, unita alla mia, arriva alle ottanta mila lire di reddito. E' troppo delicato di cuore per far del matrimonio una questione di denaro, e nello stesso tempo è così giudizioso che non si ruinerà e trasmetterà invece intatta questa sostanza ai suoi figlioli, se ne avrà.

« Credo adunque che, unita a lui, nulla vi mancherà, e ritengo che sarete felice.

« A noi non importa assolutamente quanto possa essere la vostra fortuna. Anche non aveste nulla, il colonnello Francin ha lasciato una riputazione senza macchia. E' l'unico patrimonio al quale noi diamo realmente importanza.

« Siete stata educata alla Legion d'onore?

— Sì, signora.

— Il colonnello Francin aveva ben poca fortuna?

— Verissimo.

— Quello che voi possedete ora, l'avete ereditato da una vostra parente?

— Molto lontana; piuttosto amica che parente. Un reddito di qualche migliaio di lire. Ma per vivere con una vecchia domestica, niente affatto esigente e molto devota, questa rendita mi è più che sufficiente.

— Non è la dote che chiede mio figlio; è voi, voi stessa... e come l'ho capito subito, vedendovi!

La signora di Kernoel parlava con grande affezione, come se questa Luisa Francin fosse già sua figlia, ma la sua voce era lenta e affaticata.

Si capiva perfettamente ch'essa diceva la verità e che la profezia, sulla sua morte prematura si compierebbe forse prima di quello che ella stessa pensasse.

La figlia del colonnello Francin aveva risposto a scatti; affaticata lei stessa.

Non era certo la forza, quella che mancava a sì bella fanciulla, dal sangue purissimo, dagli occhi brillanti, dalle labbra rosse come delle stupende ciliege.

Si fece quindi un penoso silenzio tra le due donne, che quasi quasi non osavano guardarsi in faccia; la signora di Kernoel perchè sentiva che si giuocava la felicità di suo figlio in quell'ora decisiva; la giovane, forse perchè il cuore le comandava una risposta che non avrebbe mai voluto escisse dalle sue labbra.

Finalmente la signora di Kernoel fece uno sforzo e ruppe quel silenzio angoscioso dicendo con voce tremante:

— Ebbene, mia fanciulla, quale risposta mi date?

Luisa chiuse gli occhi per nascondere l'umido splendore, e con un sospiro che le sollevò i seni le cui punte parve volessero bucare la lana della veste da camera, disse:

— Sono afflitta, o signora, più di quanto potete credere, della pena che vi siete presa, e sono riconoscente.... riconoscentissima dell'onore che mi avete fatto e che non dimenticherò mai: solamente.... e già lo dissi a vostro figlio.... io non voglio assolutamente prendere marito.

— Non volete!... — disse la signora di Kernoel, al colmo del dolore.

— Non mi sposerò mai!... mai!

— Suvvia!... no.... è impossibile.... Rifletteci meglio...

— E' inutile... inutile... Ho già riflettuto.... e quanto!...

— E' dunque questa la vostra risoluzione?...

— Irrevocabile!

La signora di Kernoel insistette ancora.

Il seguito in quarta pagina

Il Re a Castel Porziano — Ieri mattina, S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo di servizio, si recò in vettura alla tenuta reale di Castel Porziano.

Circolo enofilo. — Sono cominciati i lavori di costruzione della grande galleria in legname, presso il palazzo di Belle Arti in Via Genova, dove nel prossimo Carnevale avrà luogo la fiera dei vini promossa dal Circolo enofilo italiano.

Istituto chirurgico. — Lunedì 1° dicembre nell'Istituto chirurgico di via Garibaldi, diretto dal prof. Durante, si riapre, colle lezioni di ginecologia, l'ambulatorio gratuito per le malattie delle donne, diretto dal prof. Marocco. Oltre l'acqua di Roncegno, fornita gentilmente dai fratelli Weis, l'ambulatorio fornisce gratis alle ammalate i sali di Castrocaro, tanto efficaci in questo genere di malattie.

Circolo Savoia. — Ieri il Comitato promotore di questa Associazione ha proceduto alla nomina del suo presidente nella persona del comm. Francesco Sirletti.

Nella stessa seduta si è discusso ed approvato lo statuto sociale.

Quanto prima sarà indetta l'assemblea generale per l'elezione delle cariche sociali.

Caccia alla volpe — La Società per la caccia alla volpe, di Roma, ha stabilito i seguenti appuntamenti:

Lunedì 1 dicembre: Tre Fontane, fuori porta San Paolo.

Giovedì 4: Cecilia Metella, fuori di porta San Sebastiano.

Frodi sul peso — Sono stati denunciati alla competente autorità per frodi sul peso:

Fraschetti Augusto, fornaio in via de' Cerchi 14 (18 grammi in meno su 125 di pane).

Giordani Maria e Carnevali Virgilio, con tabaccheria in piazza Tor Sanguigna n. 21 (118 grammi in meno su 428 di sale).

Iacurti Santo e Tanesi Palma, orzaroli in via Federico Cesi n° 64 (30 grammi in meno su 333 di pasta).

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella sua ultima seduta, ha accolto i seguenti reclami sulla tassa di ricchezza mobile:

Ghirlanda Luigi, Ascenzi Antonio, Roquet Eugenio, Feldmamo Clementina, Rosati Pietro, Camilli Bernardina, Brecci[illegible]oli David, Danioni Irene in Giani, Mennini Arnoldo, Garella Lorenzo, Susini David.

Ha accolti in parte quelli di Talè Martina, Magrini Augusto, Zampilloni e Vetriani, Eugeny Vincenzo e Ramella, Facchini Abele, Marrani Giulia ved. Giusti, Arcangeli Torquato, Butironi fratelli Albertini Cesare, Bagagli Vittorio.

Ha respinti quelli di Panacci Giovanni, Pelagalli Arcangelo, Albertini Fioravanti, Facchini Gaetano, Corsi Francesco, Marri Achille, Palminteri, Brazzetti Giuseppe, Mercandetti Giuseppe.

Funghi venefici. — La scorsa notte veniva condotto alla farmacia Bruti in via Banco S. Spirito, il bracciante Moroni Salvatore di anni 40, abitante in via Trionfale palazzo Casati, in preda ad atroci dolori.

Al dottore di guardia disse di aver mangiato dei funghi.

Dopo le prime cure fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito, ma lo stato del disgraziato è assai grave e temesi per la sua vita.

Un'audacissima evasione. — Ieri alla colonia penale del forte Monte Mario, avvenne un'audacissima evasione.

La pioggia aveva impedito ai forzati di recarsi secondo il consueto al lavoro esterno del forte e stavano rinchiusi tutti in un vasto corridoio.

Verso le 3 e 1/2 pom. essendosi il tempo rimesso le guardie carcerarie di servizio adunarono i forzati per condurli al lavoro. Con grande meraviglia però si avvidero che ne mancavano cinque all'appello.

Avvisatone subito il contabile dello stabilimento fu immediatamente telefonato alla Direzione della Colonia penale in via delle Mantellate per i provvedimenti opportuni, mentre le guardie si mettevano sulle tracce degli evasi.

Costoro a quanto pare eludendo la sorveglianza dei guardiani, da una specie di finestra esistente nel corridoio si erano gettati sulla china del monte fuggendo verso Ponte Molle.

La questura, avvisata del fatto, spiegò la maggiore attività nella ricerca dei fuggiaschi, ed il comandante Leproni, insieme ai suoi agenti, si recò sul posto.

Ecco i nomi degli evasi:

Boccaleoni Antonio, di Pallenza, nato nel 1847 e condannato il 12 marzo 1883 dalle Assise di Macerata a 18 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza speciale per grassazione;

Giacchello Giovanni, da Verolongo, nato nel 1861, e condannato dalle Assise di Torino il 28 giugno a 20 anni di lavori forzati per omicidio volontario;

Passaro Francesco, nato nel 1858 a Pescantino, e condannato dalle Assise di Verona il 1° maggio 1880 a 30 anni e 4 di sorveglianza per grassazione e furto.

Frena Rocco, nato nel 1852 a Rivarolo Canadese, condannato dalle Assise di Torino il 15 dicembre 1887 a 11 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza per furto qualificato;

Chiappini Michele, nato nel 1858 a Casal Borgone, condannato il 15 dicembre 1887 dalle Assise di Torino a 11 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza per furto qualificato.

Ancora nessuna traccia degli evasi.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

Alessandrini Giovanni, di anni 22, da Jesi, perchè deve scontare un mese di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

De Presbiteris Alessandro, di anni 26, da Ammoli, sorpreso mentre rubava un cesto d'aranci nella villa Torlonia.

Massi Domenico, d'anni 35, da Alfreno, dovendo scontare 5 giorni di arresto per ferimento.

Rossi Alfredo, di anni 25, da Pelignano, autore di furto di arnesi di mestiere in danno del muratore Volpi Nezzareno. Fu pure arrestato certo Girirosi Giuseppe, di anni 60, perchè aveva acquistato tali oggetti.

Bucci Antonio, di anni 24, carrettiere, De Paolis Enrico, di anni 21, da S. Vito Romano, Ciancamerla Giuseppe, di anni 18, da Pesaro, e De Lorenzo Giuseppe, di anni 19, da Velletri, tutti carrettieri, sorpresi in flagrante furto di fieno fuori porta Maggiore. Ai medesimi fu sequestrato un carretto che serviva pel trasporto del fieno rubato. All'atto dell'arresto opposero viva resistenza.

Bruciata — Iersera, verso le 6, nel mezzanino sopra la tipografia Sinimberghi, ai Prati di Castello, lavoravano alcune ragazze.

Una di queste, certa Celeste Coperti, di anni 20, abitante in via Ariosto n. 32, nell'accendere un lume a petrolio, si appiccò il fuoco alle vesti.

La Coperti, presa dallo spavento, si diede alla fuga, scendendo una scaletta di legno che conduce in tipografia.

Alle sue grida accorsero due giovani tipografi, che strapparono gli abiti alla disgraziata.

La poverina aveva, peraltro, riportato gravi ustioni.

La ragazza, accompagnata all'Ospedale di S. Spirito, fu dichiarata guaribile in 15 giorni con riserva.

Accorsero sul luogo anche i vigili, temendosi di un incendio.

Cose della provincia romana.

Trevignano Romano, 25. — Saputosi qui, con la posta di oggi, il risultato definitivo delle elezioni politiche nel III Collegio di Roma, si adunò subito il concerto musicale per festeggiare la rielezione dell'on. avv. Tittoni, suo presidente onorario.

Fu una dimostrazione popolare spontanea, sincera a favore dei tre rappresentanti eletti.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Oggi dalle 3 1/2 alle 5 pom., la banda del 5° fanteria suonerà al Pincio i seguenti pezzi di musica:

Marcia Militare — « Il Cid » sinfonia, Massenet — « Ricordi » valtzer, Lambardi — « Ouverture militare » Mendelssohn — Fantasia sul ballo « Day Sin » Marenco.

Riconoscenza. — Maddalena Baiocco di Foligno, sofferente da tre anni di una grave Cisti all'Ovaia che la rendeva inabile a qualunque lavoro, e l'avrebbe in breve tempo portata alla tomba, sente il dovere di rendere le più vive e sentite grazie all'egregio professore Francesco comm. Durante, che assistito dai dottori Spadaro, Rossi, Ferrari ed Arcangeli, seppe con una brillante e difficile operazione ridonarla alla vita in giorni 15, estraendo ben trenta litri di liquido ed altro dal suo corpo.

Perle smarrite. — L'altro ieri, giovedì, vennero smarrite cinque file di piccole perle. Avrà una generosa mancia chi le riportasse in via Ripetta N. 99 p. 2°, famiglia Giumini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Daffittarsi grande appartamento al 1° piano del palazzo Ruspoli al Corso, volendo anche scuderie, rimesse o cantine. Per le trattative dirigersi alla Computisteria Ruspoli, Piazza in Lucina n. 40, piano 1, dalle 11 alle 2.

Il dottor Giuseppe Garino, di ritorno da un viaggio d'istruzione nella Svezia, dà consultazioni private ostetrico-ginecologiche; Massaggio medico e ginecologico **Svedese** al martedì, giovedì e sabato dalle 2 1/2 alle 4 pom. in via Principe Amedeo n. 76 piano primo.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questo teatro si riaprirà il 21 dicembre prossimo. Il Canori ci fa sapere che durante la stagione di carnevale e quaresima verranno date 48 rappresentazioni in abbonamento e si eseguiranno non meno di sei fra opere ed opere-ballo. Sebbene non ci sia ancora pervenuto il programma degli spettacoli, crediamo di non errare annunziando fra le opere da destinarsi: *Africana, Vespri Siciliani, Re di Lahore, Faust, Mirella, La Bella fanciulla di Perth*, e forse qualche altra. Le opere senza ballabili verranno seguite da un *Divertimento danzante*.

L'elenco degli artisti aspetteremo a pubblicarlo quando ci verrà comunicato ufficialmente.

Sin d'ora però possiamo quasi assicurare che il personale artistico sarà degno dell'Argentina e dell'importanza degli spettacoli promessi.

Speriamo che all'ardimento artistico del Canori, di volere conservato cioè il prestigio teatrale del massimo teatro romano — colle meschine risorse rimaste al medesimo — sorrida lieta la fortuna.

Chiuso il Costanzi, l'Argentina resterà il solo grande teatro aperto nell'inverno a spettacoli di opera. La scelta per gli amatori di buona musica non potrà quindi esser dubbia.

Vedremo!

Costanzi. — Rammentiamo che questa sera la leggiadra artista signorina Guerrina Fabbri dà il suo spettacolo d'onore, rappresentando per l'ultima volta il capolavoro di Gluck l'*Orfeo*.

Nazionale. — Questa sera penultima rappresentazione della *Figlia del Reggimento* e domani ultima. Lunedì riposo, martedì la *Regina di Golconda*.

Valle. — Il Leigheb iersera fu esilarantissimo nella seconda replica delle *Sorprese del Divorzio*, e raccolse larga messe di applausi.

Stasera *Mater Dolorosa* e quanto prima *L'Anguilla*, nuova commedia in 3 atti di Bisson.

Quirino. — Spettacolo d'onore del primo mimo Gaetano Cima. Si replicherà *Il Diavolo nero* preceduto da una graziosissima commedia in dialetto milanese, e da un passo a due eseguito dalla signorina De Maraix e dal seratante. In ultimo la signorina Bessone ballerà una *tarantella* napoletana.

Metastasio. — Pippetto iersera, in occasione della sua beneficiata, fu applauditissimo ed ebbe molti regali.

Piacque e divertì immensamente lo scherzo comico satirico *Li Costruttori*, tanto che stasera si replica.

Rossini. — Il prof. Roberth ha eseguito iersera una serie di esercizi di prestigiazione, di memoria e di *escamotage* con una bravura sorprendente. Tutti gli esperimenti sono riusciti felicemente, ed alcuni fra questi, segnatamente quello del *Rompicapo*, pel quale era stata bandita la scommessa, hanno destato l'ammirazione del pubblico. Questo ha meritamente applaudito il valente prestigiatore.

Un magnifico manifesto a colori, egregiamente disegnato dal bravo Marchetti, raffigurante il Corso durante i beatissimi tempi del carnovale del secolo passato annunzia l'andata in scena della nuova operetta del Berardi, musicata da G. Zuccari, dal titolo *Un carnevale romano a li tempi der Marchese der Grillo*. La parte del Marchese del Grillo sarà sostenuta dal Berardi e quella di Giachimone carbonaro, da Pippo Tamburri. Non occorre dir altro!..

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Orfeo* — Ore 9.
Nazionale. — *La figlia del Reggimento* — Ore 9.
Valle. — *Mater Dolorosa* — Ore 9.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — Ore 9.
Metastasio. — *Li Costruttori* — Ore 9.
Rossini. — *Un Carnevale Romano* — Ore 9.
Manzoni — Commedia con Stenterello — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Avvertenze salutari. — E' impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che morfina (sostanza venefica e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle. Sono di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartata in carta filograna gialla come la pariglina.

Ultime Notizie

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Sua Maestà il Re, con decreto del 27 ottobre scorso, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato Senatori del Regno i signori:

Morra di Lavriano e della Montà Roberto, tenente gen.
Chiaves cav. Desiderato.
Pugliese Giannone avv. Vincenzo.
Gangitano Salvatore.
Di Baucina (Licata) principe Biagio.
Righi avv. Augusto.
Gerardi avv. Bonaventura.
Geymet Giovanni Battista Enrico, maggior generale.
De Mari marchese Marcello.
Basteris Giuseppe, Consigliere di Cassaz.
Maurogonato-Pesaro dott. Isacco.
Taverna conte Rinaldo.

Per la cura di Koch.

Il Ministero dell'interno ha designato, come suo rappresentante ufficiale a Berlino per l'acquisto della linfa Koch e gli studi riferentesi al suo uso, il maggiore medico Claudio Sforza, il quale sarà pure munito di una delegazione speciale del Ministero della guerra.

Da Massaua.

(S.) **Massaua**, 28 — E' partito il piroscafo *Enna*. Rimpatriano il tenente colonnello Cibo-Ottone, i capitani Ferra e Lanza, i tenenti Pouco, Bonaccorsi, Negron e Pesaro, ed il sottotenente Pistoni. Va in licenza il tenente medico Rainone. Sono congedati 254 cacciatori, 3 bersaglieri e 12 per motivi diversi.

Ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un r. decreto col quale si stabilisce che agli esami che saranno dati nel primo quadrimestre del prossimo anno 1891 per l'ammissione agl'impieghi di ordine dell'amministrazione provinciale potranno concorrere soltanto gli scrivani addetti al ministero dell'interno, al Consiglio di Stato, alle prefetture, alle sottoprefetture, ed ai Commissariati distrettuali, senza obbligo di produrre la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Opere pie.

L'amministrazione del Legato dotalizio Mari, in Correto d'Esi, è stata sciolta, e la temporanea gestione di essa è stata affidata ad un regio commissario nominato dal prefetto di Ancona.

Concorso di seminatrici a Foggia.

Causa le persistenti pioggie che si succedettero in questo mese, le prove del concorso internazionale di seminatrici tenuto a Foggia furono dovute interrompere e riprendere.

Ora si è sul punto che la Commissione giudicante potrà condurre a compimento il suo rapporto essendo al termine delle prove.

Le elezioni giudicate all'estero.

(N.) **Londra**, 28, 10.45 ant. — Il *Times* rende conto da Nizza di un'intervista col deputato Costa in cui si afferma essere questi intenzionato di recarsi a Roma per assistere possibilmente all'apertura del Parlamento.

Costa crede che se la sua elezione fosse invalidata, sarebbe lanciato contro di lui il mandato di cattura. Aggiunse che il gruppo socialista ha l'intenzione di allearsi coll'estrema sinistra; esso resterebbe abbastanza indifferente di fronte all'irredentismo. La sua opposizione alla triplice alleanza sarebbe di carattere piuttosto economico che politico.

R. navi armate.

Il trasporto *Garigliano* è giunto stamane alla Maddalena.

L'avviso *Vedetta* è partito ieri da Milazzo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re d'Olanda.

(S.) **Lussemburgo**, 27. — La Camera approvò per acclamazione un Indirizzo di condoglianza alla Regina-Reggente, le cui virtù sono una garanzia per la prosperità dell'Olanda.

(N.) **Bruxelles**, 28, ore 11,45 ant. — Il Granduca di Lussemburgo, accompagnato dal principe ereditario, partirà per l'Aja lunedì o martedì.

La Linfa di Koch.

(N.) **Berlino** 28, 8 p. — Si è deciso di affidare il laboratorio bacteriologico al dott. Koch, il quale vi ammetterà molti forestieri, nonchè un ospedale di 150 letti, per le malattie esclusivamente infettive, che dipenderà pure dal dott. Koch, quantunque diretto dal dottor Breger.

In causa del suo carattere eminentemente scientifico, il Governo lo manterrà meglio di qualunque ospedale esistente.

Esso sarà terminato nel 1891.

Il ministro Miquel ha concesso al ministro Gossler per il dottor Koch un credito illimitato.

La notizia che si convochino i generali medici per applicare la cura della linfa del dottor Koch all'esercito è intempestiva.

Il dott. Levy pubblica per le stampe essersi appellato ad un giurì, riguardo alla questione del pagamento delle iniezioni.

Il dottor Dengel smentisce di aver chiesto 500 marchi per iniezione.

Il corrispondente da Vienna del *Times*, telegrafa quanto segue:

Un esame chimico della linfa del dottor Koch è stato fatto a Vienna il 24 corr. al Laboratorio del dottor Jolle.

Si è constatato che il liquido è privo di qualsiasi sostanza metallica e di qualsiasi composto cianico, che si supponeva formare l'elemento principale del nuovo rimedio antitubercoloso.

E neppure con i reattivi ordinari delle ptomaine si sono scoperti i prodotti dell'azione dei bacilli e degli alcaloidi.

Si è potuto soltanto constatare la presenza di sostanze proteidi, appartenenti in parte alla classe dei peptoni, in parte a quella dei toxalbumini e degli ensymi o fermenti non organizzati.

Dei corpi simili sono prodotti dall'azione dei microrganismi sulle sostanze organiche del corpo umano e delle piante.

Si afferma qui che la scoperta di Koch segna la direzione indicata dal fu dottor Wooldrige di Londra, tra le altre cose, nei suoi studi per vincere l'antrace mediante delle inoculazioni preventive con dei liquidi puri di bacterii.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 28, 12,50 pom. — Non si ha alcuna notizia del banchiere Mary Raynaud, ma la polizia non crede che egli si sia suicidato, giacchè portò seco i fondi raccolti per il prestito della città di Macon e che si fanno ascendere ad un milione.

Il palazzo è continuamente assediato da una folla dei conto-correntisti e depositarii che non hanno quasi alcuna probabilità di ricuperare il loro avere.

La Camera pronuncierà lunedì l'invalidazione di Mary Raynaud a deputato.

(N.) **Parigi**, 28, 10,50 ant. — Il *Soir* pretende che la Nunziatura invitò Mgr. Freppel a cessare dall'opposizione irreconciliabile contro la Repubblica.

Aggiunge che il Papa si pronuncierebbe fra breve apertamente per la politica di Lavigerie.

Si assicura che su 87 vescovi francesi undici sono disposti ad aderire alle dichiarazioni di Lavigerie.

(S.) **Parigi**, 28. — *Camera dei deputati.* — Contrariamente al parere del ministro delle finanze, Rouvier, e della Commissione generale del bilancio, si approva, con 303 voti contro 248, una mozione di Pelletan che aggiorna la discussione del prestito a dopo la discussione delle nuove imposte proposte dal governo.

(N.) **Parigi**, 28, 6.30 pom. — E' morto il conte de Bondy, decano del Senato francese. (1)

(1) Francesco Maria Taillepied de Bondy, era nato a Parigi il 23 aprile 1802. Fu prefetto dell'Yonne dal 1834 al 1841, e fece parte nello stesso tempo del Consiglio di Stato. Il 25 dicembre 1841 fu elevato alla Paria e sedette al Lussembourg fino alla rivoluzione di febbraio, che lo reso alla vita privata.

Eletto all'Assemblea nazionale nel 1871 sedette al centro destro. Nel 1876 fu eletto senatore e sedette a destra; votò lo scioglimento della Camera, chiesto dal Gabinetto de Broglie il 16 giugno 1877.

Fu rieletto senatore al primo rinnovamento triennale del 5 gennaio 1879. Dopo è stato sempre senatore.

Era ufficiale della Legion d'onore fino dal 1838.

(*N. d. D*)

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 28. — Nel processo per la sommossa di Koepenic, il giurì condannò quattordici accusati, cioè due a sette anni di lavori forzati, uno a cinque anni e quattro mesi ed un altro a quattro anni.

Le altre pene inflitte variano da quattro anni a due mesi.

(N.) **Berlino**, 28, 8,50 pom. — La *Vossische Zeitung* dice che verranno richiesti 50 milioni di marchi per materiale da guerra e munizioni.

E' difficile che il Reichstag sia in numero prima dell'8 dicembre, poichè il 2 dicembre comincia alla Dieta la discussione del progetto di legge sulle scuole.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 28, 2 pom. — Si ha da New-York, che Dillon, intervistato, a proposito della questione Parnell, avrebbe detto che il sig. Gladstone teneva in mano la chiave della situazione e avrebbe fatto intravedere la necessità del ritiro di Parnell.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 28. — *Dieta.* — Discutendosi il progetto di legge per l'annessione dei sobborghi di Vienna alla città, il Governatore dichiarò che il Governo non ha intenzione di cogliere tale occasione per incominciare a fortificare Vienna, non esistendo attualmente un progetto di fortificazioni della capitale.

BELGIO

(S.) **Bruxelles**, 27. — Duecento dimostranti cantarono la *Carmagnola* davanti il palazzo della Camera dei Rappresentanti e poscia si dispersero. Non vi fu alcun altro incidente.

SVIZZERA

(S.) **Berna** 27. — La Commissione incaricata di studiare il progetto di una Costituente ticinese si pronunziò ad unanimità, compreso Respighi, in favore del decreto di convocazione della Costituente stessa.

Il Gran Consiglio del Ticino discuterà lunedì questo decreto.

(N.) **Berna**, 28, 2 pom. — Il partito ultramontano del Cantone del Ticino ha sollevato nuove difficoltà al progetto, redatto dal Commissario federale Kuenzli, per assestare le presenti difficoltà.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Il generale Vannowsky, ministro della guerra, sta prendendo le opportune disposizioni per ottenere l'espulsione degli ebrei dal Caucaso, dove eserciterebbero un attivo proselitismo tra i Soubotuiki, setta cristiana, che professa la religione ortodossa, ma che ha il sabato invece della domenica, come giorno di riposo.

Siccome vengono continuamente contratti matrimonii tra gli ebrei e i membri di questa setta, l'esercito del Caucaso verrebbe seriamente danneggiato da questo proselitismo.

STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 27. — Venne inaugurata solennemente la nuova sessione legislativa.

Il Discorso della Corona constata le relazioni amichevoli che esistono fra la Rumania e le altre potenze, e la probabilità che duri la pace europea, permettendo così di proseguire le riforme interne. Constata infine la prosperità delle finanze.

(S.) **Sofia**, 28 — Grekow, avendo notificato la sua nomina a ministro degli esteri a tutti gli agenti diplomatici esteri, questi gli risposero porgendogli le loro felicitazioni ed esprimendogli il desiderio di mantenere le relazioni ufficiali.

La Sobranje accolse con acclamazioni la presentazione del progetto di legge relativo ad accordi commerciali con vari Stati. Il progetto fu rinviato ad una Commissione.

ORIENTE

(S.) **Costantinopoli**, 28. — Un Indirizzo di devozione assoluta, firmato da tutte le notabilità armene qui residenti, fu presentato al Sultano.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 28, 2.20. pom. — Nove *dhows* hanno sbarcato carichi di merci e granaglie a Teklai, sul littorale italiano ed una grande carovana si è recata a prendere queste merci e portarle a Tokar e a Berber.

In seguito alle misure di rigore ancora prevalenti a Suakim il commercio del Sudan si dirige ora a preferenza a Massaua e a Jeddah.

— Il ministero dei lavori pubblici sta studiando un progetto per la costruzione di serbatoi, onde raccogliere l'acqua del Nilo e conservarla per la stagione asciutta.

Il signor Wilcocks, con diversi ingegneri, sta facendo gli studi sui luoghi.

AMERICA.

(S.) **Londra**, 28. — Il *Daily News* insiste sulla necessità d'impedire il deprezzamento dei valori argentini; constata che la Repubblica Argentina possiede immense risorse, ma che non si può più prestarle danaro senza sicure garanzie.

(S.) **Buenos-Ayres**, 28. — Un decreto riduce del 10 0/0 gli stipendi dei funzionari e dei membri del governo.

Le Camere sono convocate in sessione straordinaria il 15 dicembre prossimo, per discutere la creazione di nuove risorse di Bilancio e di nuove imposte.

S. U. D'AMERICA

(N.) **New-York** 28, 8 ant. — La questione dell'argento preoccupa il presidente e i membri del Gabinetto.

Si prevede che il progetto relativo alla libera coniazione dell'argento sarà approvato dal prossimo Congresso.

Infatti questo si compone di 239 democratici e sostenitori della Farmers Alliance e di 93 repubblicani. Si può contare che dei primi almeno 196 siano favorevoli alla libera coniazione. Basterà quindi che 26 soli repubblicani appoggino il progetto per formare la maggioranza di due terzi, necessaria a controbilanciare il *veto* presidenziale.

Ora si può contare che tutti i repubblicani degli Stati ad occidente del Mississipì appoggeranno il progetto.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 27. — E' crollata una tribuna, a Brooklyn, durante una partita di *Foot Ball*, spettacolo che aveva attirato una folla enorme.

Una cinquantina di spettatori rimasero feriti.

(N.) **Parigi**, 28, 12.55 pom. — Ieri nevicò qui abbondantemente. Parecchie persone riportarono lesioni più o meno gravi, in seguito a cadute ecc.

(S.) **Pietroburgo**, 28. — Il cholera avvicinandosi a Gerusalemme, le autorità russe sospesero la consegna dei passaporti ai pellegrini che si recano colà.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Montevideo**, 26 — Il *Nord America*, della *Veloce*, prosegue per Las Palmas e Genova.

E' giunto l'*Europa* della *Veloce*.

(S.) **San Vincenzo**, 27 — L'*Aquila*, della Società fratelli Lavarello, prosegue per Genova.

Il *Tibet*, della *Veloce*, prosegue per Marsiglia e Genova.

(S.) **Bombay**, 27. — Giunse ieri il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Hong Kong.

(S.) **Montevideo** 28. — Giunse ieri il *Manilla* della Navigazione generale italiana proveniente da Rio-Janeiro e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 28 novembre.

Continuano le buone disposizioni.

La Rendita per fine dicembre 95,30 a 95,32 — Per contanti 95,02.

Le Banche Romane sul 1038 — Le Immobiliari esordite a 434, sono rimaste incerte sul 430 1/2.

Le Generali ferme sul 434 — I Risanamenti molto ricercati fra 167 e 168.

Le Acqua Marcie 788 a 785 — Il Gas fra 802 e 806 — Il Banco di Roma 620 — La Banca Industriale 467 — Gli Omnibus 187.

Chèque a vista su Parigi 101,30 — Londra a 3 mesi 25,34.

Piccola borsa — *Ore 6 1/2 pom.* — Nullità quasi assoluta. Rendita 95,37 a 95,35 — Immobiliari 431 — Banca Generale 435 1/2 — Risanamenti 169 denaro — Acqua Marcia sul 788 — Gas 810.

Prezzi di compensazione *di fine Novem.*

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 90	Az. A. Marcia st.	800 —
Rendita 3 0/0	58 —	» S. p. C. acqua	271 —
Obb. Beni Eccl. 5 0/0	— —	S. G. Illuminaz.	200 —
P. Rotschild 5 0/0	100 —	Az. Soc. Immob.	430 —
O. Città Roma 4 0/0	440 —	» » M. M. G.	253 —
C. F. S. Spirito	460 —	» » Telefoni	— —
C. F. B. Nazionale	480 —	» » Tram. O.	140 —
C. F. B. » 4 1/2 0/0	496 —	» » F. Ital.	23 —
Az. Ferr. Merid.	690 —	» » » nuove	— —
» » Medit.	556 —	» » Min. Antim.	— —
» » » certif.	546 —	» » Mat. Lat.	225 —
» Banca Naz.	1625 —	» » Fond. Inc.	85 —
» » Rom.	1040 —	» » Fond. Vita	250 —
» » Gen.	433 —	» » N. G. I.	375 —
» Banco Roma	620 —	» » Metall. Ital.	290 —
» Banca Tiber.	43 —	» » della Picc.B.	235 —
» » I. Comm.	470 —	» » Caoutchouc	90 —
» » Certif.	480 —	Obb. Soc. Imm. 5 0/0	477 —
» S. C. Mobil.	540 —	» » » 4 0/0	196 —
» » Merid.	150 —	» Ferroviarie	292 —
Az. » Gas	810 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	215 —
» » Certif. em.	— —		

BORSE ITALIANE — 28 novembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 25	94 87	94 82	94 90
Id. fine	— —	95 27	94 95	— —
Az. Banca Nazion.	1628 —	— —	1625 —	— —
» Mobiliare	544 —	— —	540 —	— —
» B. Generale	434 —	— —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	563 —	562 —	560 —	541 —
» » Meridionali	695 —	695 —	692 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	431 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	221 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	106 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	109 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	430 —
» Tiberina	— —	— —	44 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	24 —	— —
» Sovvenzioni	— —	108 —	108 —	— —
» Navigaz. Gen.	374 —	374 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	123 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	242 —	— —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	497 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 40	101 27	101 32	101 25
Berlino id.	— —	126 —	— —	— —
Londra a 3/m.	25 67	25 27	25 28	25 30

Parigi, 28, ore 2,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 95	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 20	95 05	95 07
» » 4 1/2 0/0	101 80	104 25	— —
» Italiana 5 0/0	93 50	93 57	93 50
» turca	18 35	18 35	18 30
» spagnuola	74 5/16	74 31	74 3/8
» ungherese	— —	90 7/8	91 18
Obbligazioni Lombarde	— —	336 3/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	484 2/0	483 3/4	485 —
Banca di Parigi	838 —	835 —	— —
Id. di Sconto	561 —	566 —	— —
Id. Ottomana	— —	609 1/16	613 12
Credito fondiario	— —	1293 —	— —
Azioni Suez	— —	2393 —	— —
Azioni Panama	— —	33 1/8	— —
Lotti Turchi	— —	7725 —	7750 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	681 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 20	— —

(N.) **Parigi** 28 ore 6,25 p. (*fonte francese*). — Oggi la Borsa fu debole, in seguito alle preoccupazioni per l'avvicinarsi della liquidazione e alla voce che certi banchieri restringerebbero le operazioni al riporto.

(N) **Parigi**, 28, 10,55 pom (fonte italiana) — Fermezza disposizioni buone italiano accennano sempre accentuarsi 95,07 — 70/50 — 95/25 — 93,50 — 93,67 — 42/50 — 85/50 — 681 — 18,50 — 35/25 — 485 — 613,12 — 10/10 — 20/5 — 74,37 — 1/50 — 137/2 — 583,37 — 25/20 — 40/10 — 1787.

Vienna, 28 pesante	27	28	Londra, 28 chiusura	28	28
Mobiliare	298 75	298 25	Nuovi Cons.	96 —	96 5/16
R.aust.(oro)	107 70	107 60	Italiana	92 1/2	92 5/8
Id. (carta)	88 45	88 60	Turca	17 7/8	19 1/16
Nap. d'oro	9 11	9 10	Egiziano	95 1/2	95 3/4
C.Londra	115 10	115 10	Argento	48 —	48 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 50,000 — Ritirate st.

Berlino, 28 ferma	27	28	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	91 90	92 —	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	91 90	91 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	100 10	100 40	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	247 70	244 —	Germania	5 1/2 p. 0/0
Camb. a 3 m.	20 13 1/2	20 13 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . » » 1600
TENDENZA: sostenuta

Havre, 28 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 3300
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 64,35

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 6000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 105,50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41.—

Anversa, 28 novembre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 35
TENDENZA: debole per fine prossimo . . . » 67 —

Parigi, 28 novembre, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	25	48	30	calma
Avena	17	80	17	30	sostenuta
Olio di colza	63	75	64	—	ferma
Spiriti	38	75	37	—	debole
Zuccaro raffinato	106	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Luisa Francin, di C. Méreuvel.

Sostenne la causa del figlio con tutta la tenerezza e l'affezione che nutriva per lui.

Poscia, avvicinatasi alla fanciulla, le prese le mani e le disse con grande calore:

— Vediamo un po'!... lasciatevi persuadere.... Si tratta della vostra felicità, e di quella di mio figlio, che vi ama profondamente... con grande passione... Egli rimarrà inconsolabile pel vostro rifiuto; mentre voi sareste felice se l'accettaste... lo so... lo sento dentro di me... Accettate... ve ne supplico.

E stringeva, nelle sue, le belle mani bianche di Luisa.

La guardò, questa volta, bene in faccia, negli occhi, e vide una grossa lagrima sospesa all'estremità dei lunghi cigli bruni.

Credette a un buon successo,

— E' sì?... sì... non è vero? disse.

Luisa ritirò con delicatezza le sue mani, e alzandosi, disse:

— Voi siete buona... e non potete immaginare quanto mi costi rispondervi come sono obbligata... forzata a fare.

« Non insistete... sarebbe inutile...

« Ma dite a vostro figlio che se mi ama veramente, non sia geloso di nessuno. Non è lui che io rifiuto, è il matrimonio.

« Mai! — e insistette con forza sopra questa parola. — Mai! mi sposerò!

La signora di Kernoel si alzò essa pure.

— Mi fate veramente disperare... ma voglio ancor credere che ritornerete su questo rifiuto.

— No, signora!

— Addio... dunque.

— Addio.

La signora di Kernoel si fermò sulla soglia della porta e, rivoltatasi un'ultima volta, supplicò cogli occhi.

— No! Addio! disse Luisa. — Addio, signora!

Appena fu sola, Luisa Francin appoggiò il dito sul bottone del campanello elettrico.

Rosa si mostrò sotto la tenda della porta.

— Hai portato la lettera?

— Sì

— Non avevano lasciato detto nulla?

— Sì.

— Che?

— Avrebbero aspettato.

Luisa si guardò nello specchio. Era pallida, pallida.

— Portami la veste, il cappello... presto... subito.

Appena che Rosa fu escita, Luisa Francin disse concitata:

— Oh! no! No, no questa sera! E' impossibile.

La domestica ritornò cogli oggetti domandate dalla padroncina.

— Inutile, disse Luisa; ho cangiato pensiero; oggi non escirò.

La vecchia la guardò con dolorosa meraviglia.

— Questa signora vi ha dunque portato una ben brutta notizia?

— Niente affatto.

— Ma... che cosa avete allora?

Luisa sospirò e guardando con aria affezionata la vecchia Rosa, disse:

— Una seccatura... null'altro che una seccatura... non te ne inquietare... passerà... anche questa... come ne sono già passate tante altre.

Si assise al tavolino e scrisse:

« Cara signora,

« Ho male ai nervi. Soffro molto. Scusatemi.
« Domani se vogliono... più tardi, ma non questa sera.
« Mille complimenti e a quanto prima.

« L. »

Piegò con rabbia questo biglietto, scrisse l'indirizzo e lo diede a Rosa che aspettava.

— Via d'Atene... prendi una vettura... subito, subito... ritorna presto.

Rosa escì.

La figlia del colonnello si gettò nella poltroncina, guardò fissamente un punto nello spazio tenendosi il mento colle mani; e disse a voce alta:

— Questa donna aveva ragione! Era la felicità che mi portava... ma essa non è più fatta per me!

Lasciò cadere la testa sul petto e pianse tutte le legrime de' suoi occhi belli.

E quant'era bella Luisa Francin nel suo accappatoio di lana con cordoni di seta.

I suoi capelli, d'un colore indescrivibile — d'oro brunito — caddero in disordine sulla schiena.

E le lagrime gocciolavano dagli occhi splendidi, bruni, adagio, adagio, perchè sorrette dai folti cigli.

VII.

Stefano di Kernoel alla signorina Luisa Francin a Parigi.

« Kernoel, 15 settembre, 1888.

« Quattro mesi sono passati dal giorno in cui, pel vostro rifiuto, mi sono sentito spezzare il cuore.

« Quest'espressione, vecchia come il mondo, è la sola che può tradurre perfettamente lo stato dell'animo mio.

« V'ho scritto parecchie volte; e le mie lettere non hanno avuto risposta: le mie lamentele rimasero senza eco.

« Sono forzato dunque a credere che mi respingerete sempre.

« Da parte mia ho fatto tutto il possibile, ho tentato tutti i mezzi per riuscire a dimenticare una donna così appassionatamente amata, come lo foste voi.

« Mi sono allontanato.

« Ho chiuso gli occhi per non vedervi.

« Ho domandato ai viaggi l'aiuto delle loro distrazioni.

« Devo dirvi che nulla mi è riuscito?

« Prima di conoscervi ero felice; libero di cuore e di mente; senza pensieri; portavo ovunque la faccia allegra e sulla quale nessuna triste idea aveva lasciato la più piccola traccia.

« Oggi mi sento triste, preoccupato, afflitto, e porto con me la vostra immagine, adorata e detestata nello stesso tempo, senza poterla scacciare, un solo minuto, dai miei occhi.

« Perchè, allorquando potreste essere la sorgente inesauribile di gioie divine, siete per me uno strumento di tortura, e un veleno inebbriante e mortale?

« Ah! se amaste un altro, se il vostro cuore fosse già preso, non mi rivolterei contro la vostra volontà; ma voi stesso l'avete detto: voi non amate alcuno, voi siete libera... perchè allora tanta ostinazione? Perchè chiudere la vostra porta alla felicità che vi viene a battere?

« Sono vile, come tutti gli innamorati, i veri, quelli per i quali l'amore è la vita!

« Se non potete sentire amore per me, abbiate almeno compassione delle mie sofferenze.

« Non sono vicino a voi: se lo fossi, certo che avreste pietà di me.

« E' con grande fatica, se riesco a riconoscermi da me stesso.

« No; in verità non mi sarei mai veduto capace di tanta debolezza.

« Se un amico m'avesse profetizzato, sei mesi fa, prima del nostro fatale incontro alla Maddalena, tanta copia di tormenti, e tanti dolori per una causa simile, gli avrei riso in faccia, tanto sarei stato incredulo.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 30